



**RELAZIONE**

07-07-2008

# VAL SAT PREVENTIVA

**San Giovanni in Marignano**

**P.S.C.**

Piano strutturale comunale



Provincia di Rimini  
**Regione Emilia Romagna**



**RELAZIONE**

**07-07-2008**

# **VAL SAT PREVENTIVA**

**San Giovanni in Marignano**

**P.S.C.**

**Piano strutturale comunale**



**Provincia di Rimini  
Regione Emilia Rom**





## SOMMARIO

---

<b>1. VALSAT E VAS</b>	<b><i>pag.</i></b>	<b>3</b>
1.1 <i>Introduzione</i>		3
1.2 <i>La valutazione ambientale dei piani: aspetti normativi e procedurali</i>		3
<b>2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE</b>	<b><i>pag.</i></b>	<b>7</b>
<b>3. IL QUADRO DI ANALISI</b>	<b><i>pag.</i></b>	<b>11</b>
3.1 <i>Informazioni territoriali di base</i>		11
3.2 <i>Aria</i>		13
3.3 <i>Acque superficiali, sotterranee e ciclo idrico integrato</i>		14
3.4 <i>Suolo e sottosuolo</i>		19
3.5 <i>Paesaggio e patrimonio culturale ed architettonico</i>		22
3.6 <i>Inquinanti fisici: rumore, radiazioni ionizzanti e non ionizzanti</i>		28
3.7 <i>Energia</i>		32
3.8 <i>Aspetti socio economici e demografici</i>		32
<b>4. IL PERCORSO DI ASCOLTO</b>	<b><i>pag.</i></b>	<b>43</b>
4.1 <i>La struttura del percorso</i>		44
4.2 <i>I contenuti del percorso</i>		45
<b>5. LA MAPPA DELLE EMERGENZE, DELLE CRITICITA' E DELLE OPPORTUNITA'</b>	<b><i>pag.</i></b>	<b>51</b>
5.1 <i>Il quadro ambientale e territoriale di sintesi</i>		51
5.2 <i>Gli obiettivi per l'ambiente e il territorio</i>		54
<b>6. LA VALUTAZIONE DEL PIANO</b>	<b><i>pag.</i></b>	<b>59</b>
6.1 <i>Il quadro pianificatorio ereditato</i>		59
6.2 <i>I contenuti del Documento Preliminare significativi per la VALSAT</i>		68
6.3 <i>Una prima valutazione: gli indicatori per la stima degli effetti</i>		75

---



## 1. VALSAT E VAS

### 1.1 Introduzione

In applicazione della L.R. n. 20/2000, a completamento del Documento Preliminare predisposto per la Conferenza di Pianificazione, è stato sviluppato un primo percorso valutativo (*valutazione preventiva*) per l'analisi delle iniziative di pianificazione programmate. Tale processo, finalizzato a connotare lo strumento pianificatorio dei necessari caratteri di sostenibilità ambientale e territoriale, sarà implementato di pari passo con lo sviluppo degli elaborati di Piano e trova forma nell'elaborazione di un documento che la L.R. n. 20/2000 definisce come rapporto sulla valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale o ValSAT.

La ValSAT è predisposta dall'amministrazione precedente con l'obiettivo di integrare fin dall'inizio del processo di pianificazione il concetto della sostenibilità ambientale e territoriale (*sostenibilità come criterio e non solo come effetto*), valutare la bontà delle scelte programmate, predisporre le eventuali misure di mitigazione e compensazione e monitorare gli effetti.

### 1.2. La valutazione ambientale dei piani: aspetti normativi e procedurali

La **legge regionale dell'Emilia – Romagna n. 20/2000 “Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio”** ha comportato una profonda innovazione nella disciplina di pianificazione, coniugando il governo complessivo del territorio alla sostenibilità delle sue risorse. Lo sviluppo sostenibile diviene oggetto della legge attraverso la realizzazione di un efficace ed efficiente sistema di programmazione e pianificazione territoriale al servizio dello sviluppo economico, sociale e civile della popolazione regionale e capace di assicurare il miglioramento della qualità della vita e l'uso appropriato delle risorse ambientali, naturali, territoriali e culturali, secondo principi di:

- sussidiarietà;
- cooperazione degli Enti territoriali nella pianificazione del territorio;
- perequazione urbanistica;

- negoziazione urbanistica;
- partecipazione dei cittadini e delle loro organizzazioni.

La formazione degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, generali e settoriali, della Regione, delle Province e dei Comuni è quindi supportata da una adeguata attività conoscitiva, che si configura nell'elaborazione del Quadro Conoscitivo, e da una adeguata attività valutativa, che, in affiancamento al procedimento di elaborazione ed approvazione del piano, provvede alla valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale degli effetti derivanti dalla sua attuazione (ValSAT). Nello specifico delle competenze comunali, l'applicazione del processo di ValSAT è prevista per il Piano Strutturale Comunale o PSC.

La ValSAT, introdotta all'art. 5 della legge regionale, si applica a due ambiti specifici di competenza sono quello ambientale (inteso nella tradizionale visione delle componenti o matrici ambientali) e quello territoriale (il sistema insediativo ed il sistema delle infrastrutture per la mobilità).

Diversamente dalle procedure di valutazione ambientale preventiva (VIA o Valutazione di Impatto Ambientale) che comportano un esito finale di approvazione, o non, del progetto, la ValSAT è un processo che si colloca in modo integrato nel procedimento di elaborazione ed approvazione del piano, tanto da essere gestita autonomamente dall'ente procedente per consentire una piena consapevolezza e responsabilità nel processo decisionale: il piano non è il semplice determinante degli effetti, non è l'oggetto della valutazione (modello VIA: stima degli impatti e misure di compensazione/mitigazione) ma la risposta alle criticità del territorio o ad almeno ad alcune di esse nei limiti della propria competenza (il piano *concorre* allo sviluppo sostenibile).

La ValSAT risulta particolarmente efficace se strutturata come processo iterativo<sup>1</sup> capace di interagire e condizionare l'intero percorso di elaborazione del piano; a tale scopo essa accompagna ed assiste in primo luogo la configurazione delle strategie definite dal piano (*valutazione preventiva del Documento Preliminare*), per approfondirsi nel corso delle successive elaborazioni fino alla approvazione dello strumento di pianificazione. In questo modo si individuano gli effetti derivanti dall'attuazione delle singole scelte di piano, consentendo di procedere ad una scelta ponderata tra i differenti possibili scenari, individuare le misure di pianificazione volte ad impedire,

---

<sup>1</sup> Cfr. Atto di indirizzo e coordinamento tecnico sui contenuti conoscitivi e valutativi dei piani e sulla conferenza di pianificazione (Deliberazione del Consiglio Regionale 4 aprile 2001, n. 173).

mitigare o compensare l'incremento delle eventuali criticità ambientali e territoriali già presenti ed i potenziali impatti negativi delle scelte operate (*valutazione definitiva*).

Con riferimento alla ValSAT viene inoltre evidenziata la finalità di verificare la conformità o coerenza delle scelte di piano agli obiettivi generali della pianificazione ed agli obiettivi di sostenibilità di sviluppo del territorio, definiti dai piani generali e di settore e dalle disposizioni di livello comunitario, nazionale, regionale e provinciale, esigendo adeguatezza ed efficacia delle alternative prescelte, che dovranno essere quindi monitorate.

La legge regionale anticipa la **Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio 2001/42/CE sulla Valutazione degli Effetti di determinati piani e programmi sull'Ambiente** (VAS o valutazione ambientale strategica), e, anche per tale motivo, da questa si discosta parzialmente. L'Italia ha proceduto con una certa difficoltà, a motivo della quale vi è stata la formale apertura di una procedura di infrazione da parte dell'Unione Europea, al suo recepimento entro i termini dovuti (luglio 2004). Il **Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale"** disciplina nella Parte Seconda le "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)" e costituisce per il nostro paese il formale recepimento della Direttiva 2001/42/CE; l'entrata in vigore di tale Parte Seconda del D.Lgs. è stata prorogata con diversi provvedimenti fino al 31 luglio 2007, data a partire dalla quale sono formalmente operative le disposizioni normative ivi contenute; la versione originale del D.Lgs. è stata oggetto di repentine e sostanziali modifiche da parte del legislatore nazionale con il **Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152"**, entrato in vigore il 13 febbraio dell'anno in corso. Tale disposizione normativa presenta un'impostazione procedurale più rigida rispetto alla versione precedente e sicuramente rispetto a quella direttiva europea, che pur rappresentava la VAS come un istituto essenzialmente procedimentale, consistente in una specifica procedura mirante a prendere in considerazione gli aspetti ambientali di un atto pianificatorio piuttosto che uno specifico atto di valutazione.

Il recente approccio del legislatore nazionale sembra preferire un approccio più simile a quello già praticato per la VIA, basato su una procedura da svolgersi in tempi certi e che si conclude con l'approvazione, tramite *parere motivato*, di un Rapporto Ambientale, quale parte integrante del piano o del

programma. La flessibilità e l'approccio di cooperazione e collaborazione introdotto dalla disciplina comunitaria, infatti, è stato interpretato dal legislatore nazionale come un non meglio comprensibile processo dualistico che vede, contrapposte ma collaborative, due autorità, quella procedente e quella competente. L'*autorità competente* è la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità e l'elaborazione del parere motivato (la disciplina nazionale propende per l'individuazione di tale autorità in un ente terzo secondo il cd. "principio di terzietà"), mentre l'*autorità procedente* è la pubblica amministrazione che elabora il piano o programma. Ai legislatori regionali è quindi lasciato il compito di decidere chi debba rivestire il ruolo dell'autorità competente, oltre che quello (fondamentale) di adeguare il proprio ordinamento alle disposizioni del D.Lgs. n. 4/2008 entro 12 mesi dalla sua entrata in vigore (in caso contrario si applicheranno le medesime norme nazionali oltre che quelle regionali vigenti in quanto compatibili).

Tale norma nazionale è stata recentemente interpretata in maniera speculare dalla Regione Emilia - Romagna che ha provveduto con **Legge Regionale 13 giugno 2008, n. 9 a dettare "Disposizioni transitorie in materia di Valutazione Ambientale Strategica e norme urgenti per l'applicazione del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152"**, in attesa dell'emanazione del complessivo adeguamento normativo sulla VAS. All'art. 1, la norma individua, secondo un modello scalare, l'amministrazione con compiti di tutela, protezione e valorizzazione ambientale, quale autorità competente per la valutazione ambientale di piani e programmi, assicurandone la terzietà: *per i piani ed i programmi approvati dal Comune, come il PSC, l'autorità competente è la Provincia*. La Provincia si esprime in merito alla valutazione ambientale di detti piani, quale integrazione della fase preparatoria e ai fini dell'approvazione, nell'ambito dei provvedimenti di sua competenza previsti dalla legge regionale n. 20/2000, dando specifica evidenza a tale valutazione. Sino all'entrata in vigore della legge regionale in materia di VAS, la valutazione ambientale per i piani urbanistici previsti dalla L.R. n. 20/2000 è costituita dalla valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale (ValSAT), integrata dagli adempimenti e fasi procedurali previsti dal D.Lgs. n. 152/2006 non contemplati dalla L.R. n. 20/2000. La legge regionale, in tale fase transitoria, assume quindi in modo esplicito che la VAS è *equivalente alla Valsat*, salvo alcuni aspetti procedurali che devono essere integrati e che saranno a breve oggetto di una specifica Circolare Regionale esplicativa.

## 2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

San Giovanni in Marignano è un comune di 8.584 abitanti della Provincia di Rimini ed è considerato "la porta d'ingresso alla Valconca".

I comuni limitrofi a San Giovanni in Marignano sono: Cattolica a nord, Misano Adriatico a nord – ovest, Misano Adriatico, Morciano e San Clemente ad ovest, Saludecio a sud e la regione Marche ad est.

Il confine amministrativo del Comune di San Giovanni è segnato dalla conformazione e dall'assetto geografico del territorio poiché per gran parte a ovest e ad est corre lungo i corsi dei torrenti Conca e Tavollo, a nord in parte sui meandri del torrente Conca, a sud lungo una linea spartiacque posta sulle colline interne, mentre verso ovest attraverso gran parte della collina di Montalbano.

La ricchezza economica di San Giovanni in Marignano, fin dalle sue origini, è stata occasione in passato di grandi fiere. L'unica sopravvissuta è quella di S. Lucia (13 dicembre) un tempo il più importante appuntamento agricolo, fiera bovina e sauina, con scambio dei principali prodotti di stagione.

Il centro abitato si sviluppa lungo la via di mezzo (via XX Settembre) sulla quale si affacciano palazzi, botteghe, edifici pubblici, i borghi antichi e la cinta muraria in cotto con torrioni che delimita tutto l'abitato.

I borghi di S. Antonio e della Scuola si formarono nel corso del XVI secolo lungo la direttrice principale, in seguito ad un nutrito flusso migratorio proveniente dai centri vicini.

Un altro elemento storico e caratteristico di San Giovanni è il castello, sorto presumibilmente nella seconda metà del Duecento, che si affermò quale polo attrattivo raccogliendo la popolazione sparsa nelle campagne.

Gli agglomerati insediativi principali si sono sviluppati lungo la valle in concomitanza della pianura agricola e in corrispondenza di uno dei due fiumi principali. Il nucleo insediativo di Morciano si sviluppa lungo le sponde del Conca, l'insediamento di San Giovanni e le frazioni Pianventena e Brescia nascono lungo il Ventena, mentre Santa Maria in Pietrafitta e Montalbano si sviluppano in corrispondenza della viabilità storica, lungo i primi rilievi pedemontani.

San Giovanni in Marignano è situata sul terrazzo alluvionale del fiume Conca, a brevissima distanza dal mare, solo tre chilometri. L'area circostante l'abitato è caratterizzata da rilievi collinari. Anticamente l'aspetto ambientale di questa zona era caratterizzato dalla particolare conformazione geomorfologica del territorio che non sempre consentiva un deflusso naturale delle acque dei fiumi che lo attraversavano (Conca, Ventena, Tavollo) determinando zone soggette ad impaludimento.

"Il fiume Conca, chiamato nell'antichità Crustumium, nasce nelle Marche, sul Monte Carpegna a circa m 1.400 di quota, attraversa una prima zona oggi appartenente alla provincia di Pesaro, entra nelle terre della Signoria dei Malatesta segnando le colline e allargandosi in una vasta pianura che arriva fino alle spiagge, dove tra Cattolica e Misano il corso d'acqua sfocia in mare. Una vallata per alcuni aspetti singolare: così dolce e così selvatica allo stesso tempo, dove la caratteristica principale è data dall'armonia che sopravvive tra attività dell'uomo e attività della natura, tra insediamenti storici, agricoltura e aree lasciate alla vegetazione spontanea. La Valle del Conca caratterizza e condiziona la particolare conformazione geomorfologica del territorio, con le sue colline che si avvicinano lentamente all'Appennino senza mai assumere un tono aspro" (Notizie storiche dal sito).

Il piano provinciale ha individuato nel territorio di San Giovanni gli ambiti territoriali soggetti a progetto di valorizzazione paesistica sia di tipo naturalistico-ambientale sia di tipo storico-culturale (aree PAN) lungo l'ambito fluviale del Conca, salvaguardato anche come "area meritevole di tutela" ai sensi della L.R. n. 6/05.

San Giovanni ha legato il proprio sviluppo all'agricoltura grazie ad un territorio fertilissimo tanto che era conosciuto come il "granaio dei Malatesta", un centro produttivo di gran pregio, come testimoniano le tracce di mura e fortificazioni risalenti al 1300 - 1400, e soprattutto la gran quantità di fosse granarie, ovvero depositi sotterranei di cereali che si trovano in tutto il paese.

Da centro agricolo è diventato un centro artigianale e industriale tra i più operosi della Valconca, con ampia risonanza sul territorio riminese ed addirittura a livello nazionale ed internazionale, potendo contare sull'apporto di aziende di prestigio nel settore della moda, della nautica e in altre attività produttive.

San Giovanni si caratterizza dalla forte crescita del settore industriale nell'ultimo ventennio con un elevato numero di imprese con più di 50 addetti presenti sul territorio. A livello di specializzazione nel settore manifatturiero, San Giovanni spicca all'interno sia della realtà provinciale sia di quella



regionale. Il PTCP di Rimini indica nel territorio di San Giovanni in Marignano e di Cattolica un nuovo polo funzionale individuato come "Porta Sud" e polo logistico integrato di Cattolica - San Giovanni, che sarà costituito da un centro servizi alle imprese e attrezzature di appoggio alla grande distribuzione e alle attività economiche insediate, e sarà munito di aree di sosta per l'autotrasporto e di deposito.

Grazie alle attività produttive esistenti ed in ampliamento, San Giovanni in Marignano assume un ruolo sempre più importante e strategico all'interno sia del territorio provinciale sia in relazione a quello regionale.





### 3. IL QUADRO DI ANALISI

#### 3.1 Informazioni territoriali di base

Il Comune di San Giovanni in Marignano ha attivato una convenzione per l'incarico di redigere la nuova strumentazione di pianificazione comunale (il Piano Strutturale Comunale, il Piano Operativo e il Regolamento Urbanistico ed Edilizio) con la società "CAIRE Urbanistica s.c.r.l.", la società "Atlante S.r.l." e l'architetto Fabio Ceci.

All'interno di detta convenzione sono comprese la redazione degli elaborati relativi alla formazione del Quadro Conoscitivo, del Rapporto sull'Ascolto (Agenda dei Temi e dei Luoghi), del Documento preliminare, della VALSAT, del PSC, del POC e del RUE.

Sono state inoltre attivate delle consulenze esterne extracontratto per lo sviluppo del Quadro Conoscitivo:

- il Geologo Enrico Gennari è stato incaricato per la redazione del sistema idrogeologico: geolitologia, litologia di superficie, geomorfologia, idrologia, vulnerabilità degli acquiferi.

Per quanto riguarda le prestazioni riguardanti "i rispetti e limiti per le reti di trasmissione dell'energia, dell'emittenza radio - televisiva e radiofonica, della telefonia" e il sistema infrastrutturale per la mobilità non sono state ancora attivate delle consulenze specialistiche.

La classificazione acustica del territorio con i relativi rilievi è stata affidata al Comune che si occuperà di completare il lavoro entro i termini del processo di pianificazione.

Alla luce di un primo rapporto sullo stato delle conoscenze è emersa chiaramente la necessità di approfondire i temi ambientali per i quali è stata attivata la consulenza esterna specialistica, inoltre è emersa la mancanza di dati ed indagini aggiornate e puntuali su alcune matrici ambientali quali ad esempio la matrice aria, in particolar modo riguardo gli inquinanti fisici derivanti dal sistema della mobilità, oppure il carico di inquinamento proveniente dal sistema produttivo, che a San Giovanni ricopre un ruolo preponderante.

Necessitano di maggior approfondimento anche il tema dell'energia, dell'elettromagnetismo, del rischio e del ciclo idrico integrato dell'acqua.

## **Istruttoria del Quadro Conoscitivo del PSC**

Il Quadro Conoscitivo del PSC è organizzato per sistemi: il sistema socio economico (SE), il sistema insediativo (SI), il sistema della pianificazione (SP), il sistema ambientale (SA) ed il sistema della mobilità (SM), suddivisi a loro volta per capitoli. Per meglio comprendere la quantità e l'articolazione delle informazioni fornite nel Quadro Conoscitivo del PSC si riporta di seguito un elenco delle più significative argomentazioni trattate.

### **SE. IL SISTEMA SOCIO ECONOMICO**

*SE.1 la dinamica sociale e demografica*

*SE.2 la struttura economica*

*SE.3 le politiche fiscali e tributarie*

*SE.4 scenari demografici locali*

### **SI. IL SISTEMA INSEDIATIVO**

*SI.1 il patrimonio storico*

*SI.2 il paesaggio contemporaneo*

*SI.3 la rete dei servizi*

### **SP. IL SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE**

*SP.1 il piano urbanistico comunale vigente*

*SP.2 il PTCP adottato: obiettivi e contenuti*

*SP.3 il quadro della pianificazione dei comuni contermini*

*SP.4 vincoli, rispetti e tutele*

### **SA. IL SISTEMA AMBIENTALE**

*SA.1 il paesaggio*

*SA.2 il suolo e il sottosuolo*

*SA.3 i caratteri naturalistici*

*SA.4 l'impatto da attività antropica*

### **SM. IL SISTEMA DELLA MOBILITA'**

*la circolazione pedonale*

*la circolazione veicolare*

*il trasporto pubblico*

*l'accesso e la sosta*

### **3.2 Aria**

---

Per il reperimento dei dati relativi alla qualità dell'aria ci si affida ad ARPA che, recependo la direttiva europea 96/62/CE, ha creato un nuovo bollettino quotidiano. Si tratta di una zonizzazione richiesta dal D.Lgs n. 351/99 che presenta una suddivisione del territorio in base alla interazione che sussiste tra inquinamento misurato e popolazione presente, nello specifico per ogni provincia sono individuate 3 aree omogenee (Agglomerato, Zona A e Zona B).

L'agglomerato individua un'area del territorio in cui la maggioranza dei cittadini è sottoposta a valori critici di inquinamento, mentre la Zona A è un'area esterna all'agglomerato coincidente sostanzialmente con la restante parte del territorio regionale di pianura in cui vi è la presenza di inquinanti significativa ma una minore densità di popolazione rispetto agli agglomerati.

I dati relativi alla provincia di Rimini sono:

- **AGGLOMERATO R13:** Bellaria - Igea Marina, Cattolica, Coriano, Misano, Adriatico, Riccione, **Rimini**, Santarcangelo;
- **ZONA A:** Morciano di Romagna, San Clemente, **San Giovanni in Marignano**, Poggio Berni, Verucchio.

Allo stato attuale non esistono dati aggiornati sulla qualità dell'aria a San Giovanni in Marignano; gli unici dati reperibili da ARPA sono riferiti a Rimini.

In mancanza di informazioni e dati specifici è possibile ipotizzare che le pressioni più consistenti sono riconducibili al traffico veicolare e agli impianti di produzione industriale e artigianale presenti sul territorio di San Giovanni. In relazione al documento d'ascolto della società civile a San Giovanni è molto sentito dalla cittadinanza il problema legato alla mobilità, soprattutto per la componente di traffico pesante derivante dalla grande zona industriale e artigianale.

Questa componente ambientale sarà implementata e approfondita in una fase successiva con i dati relativi alle Autorizzazioni alle Emissioni in Atmosfera già richiesti alla Provincia di Rimini.

### 3.3 Acque superficiali, sotterranee e ciclo idrico integrato

---

L'analisi della conformazione geologica, geomorfologica, idrologica – idraulica, idrogeologica e sismica del territorio del Comune di San Giovanni in Marignano è stata elaborata dal Prof. Geol. Enrico Gennari e compone il Quadro Conoscitivo della matrice Suolo e Sottosuolo del PSC e della sua VAS; ad essa si fa riferimento per quanto riportato nel seguito.

Dal punto di vista **idrologico – idraulico**, il territorio comunale risulta estremamente eterogeneo e ripartito quasi equamente su tre bacini idrografici principali<sup>2</sup>. Il Fiume Conca estende la sua area golenale sinistra sulle superfici pianeggianti a nord-est ed origina l'invaso omonimo in corrispondenza del confine con il Comune di Misano, il Torrente Ventena scorre in direzione SW-NE tracciando una netta separazione mediana e diagonale, mentre il Torrente Tavollo spinge il suo spartiacque sulla collina pliocenica a sud del capoluogo (unico crinale presente) drenando le acque di tutta la porzione a SE verso il confine con la Regione Marche.

Estremamente importanti risultano i contributi dei fossi dell'Ordocione e del Cattolicaccio affluenti rispettivamente del Ventena e del Tavollo, che lungo il loro tracciato raccolgono i deflussi superficiali che si originano dalle precipitazioni meteoriche dirette all'interno dell'area amministrativa contribuendo al drenaggio ed allo smaltimento delle acque sulle vaste aree pianeggianti.

Sono presenti alcune evidenze di obliterazione del reticolo minore in corrispondenza di S. Maria in Pietrafitta (affluente in sinistra al Cattolicaccio), lungo l'area golenale destra del Fiume Conca (canale dei mulini) ed quindi al confine con il Comune di Cattolica in cui non si riviene più il fosso delle Vivare.

Le analisi morfologiche condotte con strumenti di modellazione spaziale e sopralluoghi in campagna permettono di definire una notevole presenza di aree depresse chiuse con caratteri peculiari: alcune si localizzano in ambito golenale in corrispondenza dei meandri a bassa sinuosità del Ventena e dell'Ordocione, sia in destra che in sinistra idrografica, e sono forme classiche

---

<sup>2</sup> La classificazione del reticolo idrografico è stata condotta secondo Horton sulla base cartografica disponibile in scala 1:10.000; tale elaborazione pur essendo spinta ad un'accuratezza maggiore rispetto a quanto previsto dalla metodologia classica (elaborazione su base cartografica IGM in scala 1:25.000) si rende spesso necessaria per essere conforme alle basi dati esistenti (reticolo idrografico della Regione Emilia Romagna, tematismo "fiumi" della Provincia di Rimini). In tal modo si sono individuati tutti gli elementi del reticolo idrografico minore così da ottemperare a quanto previsto dall'articolo del PAI del Marecchia-Conca all'art. 8 comma1.

dovute alle dinamiche naturali di divagamento degli alvei fluviali e a regolarizzazioni antropiche di tracciato; altre sono situate alle confluenze dei rami del reticolo idrografico minore e derivano dalla brusca riduzione di capacità di trasporto solido dell'elemento fosso che determina importanti fenomeni di sovralluvionamento, talvolta in corrispondenza di attraversamenti come in ad esempio a S. Maria in Pietrafitta (fosso Cattolicaccio); altre ancora sono variamente diffuse sulle superfici agrarie ed hanno una profondità massima estremamente modesta dell'ordine delle decine di centimetri.

La cartografia elaborata dal Prof. Geol. Enrico Gennari ricostruisce anche la distanza di ciascun punto dalla rete idrografica calcolata in metri lungo le linee di deflusso naturali, in tal modo possono essere individuate le aree a rischio idraulico connesso allo smaltimento delle acque meteoriche (art. 2.5 PTCP), che emergono come quelle a colorazione più intensa. Si tratta di aree intermedie ai corsi d'acqua che tendono a defluire in direzione SW-NE, ossia parallelamente agli alvei principali, ma che non avendo a disposizione un reticolo idrografico definito tendono a divagare piuttosto che a defluire in maniera concentrata.

Infine sono evidenti dal rilievo idrologico idraulico, oltre che oggetto di testimonianze dirette e di previsioni di intervento, alcuni tratti ed attraversamenti inefficienti e causa di criticità, in particolare si segna il tratto di alveo urbano del Ventena all'interno del Capoluogo, il guado sul Conca che collega Pian Ventena con S. Clemente, il ponte ad arco a S. Maria in Pietrafitta sul Fosso Cattolicaccio

Il **dominio idrogeologico** del territorio comunale è strettamente legato alla conoide alluvionale del torrente Conca prodotta dall'attività deposizionale di diversi corsi d'acqua paralleli che sfociano indipendentemente a mare.

Questa da origine ad un'ampia superficie pianeggiante, con acclività inferiore all'1%, costituita principalmente da un deposito terrazzato del 3° ordine, sulla quale emergono localmente i rilievi isolati e rimodellati dall'erosione dovuti a litotipi più antichi (Montalbano). I depositi del 4° ordine si rinvenivano in una fascia ridotta in corrispondenza degli alvei fluviali che risultano incassati e ad andamento meandriforme scorrendo prevalentemente addossati nella porzione destra (sud-orientale) delle rispettive valli.

Il substrato mostra depressioni e testimonianze di paleoalvei, lo spessore dei depositi alluvionali sul substrato pliocenico raggiunge valori massimi di 35-40 metri.

La ricostruzione delle isofreatiche è stata condotta sulla base delle misure infiltrometriche risultanti da un censimento di oltre 170 pozzi all'interno del conoide del Conca risalenti al maggio 1992 e pubblicate in un recente lavoro<sup>3</sup> che permette di ricostruire, con equidistanza di 1,0 metro, gli assi drenanti della falda, rappresentati principalmente dagli alvei del Conca dell'Ordocione e del Ventena.

Nella porzione di territorio comunale ad est di S. Giovanni, si è reso necessario operare una nuova campagna di misure per controllare (confermare/correggere) una misura ritenuta anomala nella ricostruzione della tavola d'acqua. I risultati raccolti rappresentati in cartografica come misure del giugno 2008 hanno mostrato un diverso andamento rispetto a quanto riportato nel lavoro citato con un sostanziale, seppur locale, abbassamento di tutta la superficie freatica di circa 2 metri e consentendo di rimuovere il dato anomalo e di operare il "lisciamento" delle isofreatiche secondo l'andamento corretto.

E' importante sottolineare che le nuove misure della profondità della falda non sono state utilizzate per ricostruire l'andamento delle isofreatiche, attività per la quale si renderebbe necessaria una nuova ed apposita campagna di indagine su tutti e 170 i punti di misura, ma solo per verificare puntualmente un probabile errore, dunque possono mostrare localmente una discordanza con la superficie freatica così ricostruita.

La permeabilità dei terreni formazionali affioranti (argille Plioceniche) è caratterizzata da valori estremamente bassi mentre i depositi alluvionali dei terrazzi del 3° e 4° ordine mostrano velocità di infiltrazione anche di  $1.96 \times 10^{-4}$  m/s dovute principalmente a porosità. Questi dati, che derivano da misure infiltrometriche condotte con percolazione a gravità, sono stati utilizzati anche per determinare i campi di variabilità spaziale della permeabilità, in perfetto accordo a quanto riportato nello studio A.d.B. Marecchia-Conca ed Università di Bologna già citato.

La **vulnerabilità della falda** può essere considerata come la predisposizione dell'acquifero ad essere interessato da sversamenti di inquinanti che avvengono in superficie, e dunque può essere stimato dal tempo di arrivo della sostanza nociva lungo un tragitto prevalentemente verticale. Secondo il metodo di Zampetti (1983) il tempo di arrivo può essere calcolato come il rapporto tra la soggiacenza della falda e la permeabilità a saturazione dei

<sup>3</sup> A.d.B. Marecchia Conca, Università degli studi di Bologna – Dip. Sc. della Terra e Geologico Ambientali, "Processi erosivi e di trasporto solido nel bacino del T. Conca"; 2007.



terreni coinvolti. I dati di partenza utilizzati per la rappresentazione cartografica sono quelli relativi alla permeabilità ed alla profondità della falda derivanti dalle elaborazioni idrogeologiche già descritte mentre l'informazione relativa alla vulnerabilità dell'acquifero viene restituita in una carta con rappresentazione originale delle isocrone espresse in giorni.

Accanto al ciclo idrico naturale esiste un complesso sistema di captazione, sollevamento, adduzione, distribuzione e vendita di acqua per usi potabili e diversi, di fognatura, raccolta, depurazione scarico e riciclo delle acque reflue che prende il nome di **ciclo idrico integrato**. La rilevanza, anche in termini economici, è così elevata che la normativa ha imposto la creazione di Ambiti Territoriali Ottimali o ATO di gestione e gestori unici del ciclo (anche se la titolarità di tale servizio pubblico spetta ai singoli comuni). Con la L.R. 6 settembre 1999, n. 25 la Regione Emilia - Romagna ha istituito nel territorio regionale diversi ATO e San Giovanni in Marignano fa parte dell'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Rimini (ATO9) che comprende tutto il territorio provinciale con i suoi 20 comuni. Da un punto di vista amministrativo, l'ATO di Rimini è un consorzio fra i Comuni e la Provincia, il cui funzionamento è garantito dall'operatività del Consiglio di Amministrazione e dall'Assemblea, quest'ultima costituita da tutti i Sindaci e dal Presidente della Provincia.

Nella città di San Giovanni in Marignano, la gestione del servizio idrico integrato è affidata alla Società Hera S.p.A. - Ambito Territoriale Hera Rimini S.r.l. (precedentemente, a partire dal 1999, era affidata alla Società S.I.S.), ad esclusione della gestione della rete delle acque bianche.

I dati e le informazioni riguardanti il ciclo idrico integrato nel Comune di San Giovanni in Marignano riportati nel seguito sono prevalentemente riferiti all'anno 2002 e attingono da uno studio elaborato dall'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Rimini (ATO9); dati più recenti sono in corso di trasmissione da parte di Hera Rimini S.r.l.

La risorsa per l'approvvigionamento di acqua destinata al consumo umano del Comune di San Giovanni in Marignano è attualmente rappresentata quasi esclusivamente dalle acque superficiali raccolte nell'invaso artificiale di Ridracoli, formato dall'omonima diga che sbarra il torrente Bidente, e dal quale diparte la rete acquedottistica intercomunale denominata Acquedotto della Romagna gestito dalla Romagna Acque S.p.A. che rifornisce HERA Rimini S.r.l. mediante un contratto di somministrazione all'ingrosso. L'invaso, avente una capacità utile di 30 milioni di metri cubi, è in grado di assicurare nell'area

romagnola (province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini) circa il 50% della risorsa idropotabile necessaria al soddisfacimento del fabbisogno.

In emergenza, generalmente nel periodo estivo, il sistema acquedottistico prevede l'alimentazione da pozzi per acqua che attingono dalle acque sotterranee e dal prelievo di acque superficiali dall'invaso artificiale sul fiume Conca, quest'ultimo ricadente parzialmente all'interno del territorio comunale di San Giovanni in Marignano con una capacità di 1.300.000 mc.

Il sistema acquedottistico si avvale di diversi serbatoi con funzione di compenso e di riserva e, nel territorio comunale, è costituito da una rete di circa 108 km con 3.277 utenze al 2002 (fonte: ATO Rimini) che, secondo i dati comunali, copre interamente il territorio e la percentuale della popolazione allacciata risulta prossima al 100%, se si escludono alcuni insediamenti sparsi del territorio rurale.

La qualità delle acque emunte talora non rispetta i valori di parametro e le specifiche determinate dalla normativa di settore, il D.Lgs. 2 febbraio 2001, n. 31 "Attuazione della Direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano" e s.m.i. e pertanto a valle della captazione sono presenti alcuni impianti di potabilizzazione, presso il centro di Capaccio nel Comune di Santa Sofia per l'invaso di Ridracoli e presso il centro di San Giovanni in Marignano per l'invaso sul Conca.

Dal confronto fra i volumi d'acqua effettivamente utilizzata per usi civili, industriali ed agricoli ed i volumi di acqua immessa in rete, l'ATO9 Rimini stima, al 2002, una perdita idrica di rete del 14,80% (17,19% alla scala provinciale), decisamente in linea ai livelli ritenuti fisiologici se nell'ordine del 15%. Si consideri inoltre che Ecosistema Urbano 2007, prendendo a riferimento target nazionali o internazionali, i risultati raggiunti dalle varie città o l'assegnazione su base discrezionale, ha individuato il valore dell'obiettivo di sostenibilità e il valore della soglia minima per ciascun indicatore elaborato: per le perdite di rete, in presenza di dati incerti, è stato individuato il valore obiettivo del 13% (10° percentile) e il valore della soglia minima del 54% (90° percentile). Per tale indicatore, San Giovanni in Marignano si conferma avere un'ottima *performance*.

Preme sottolineare che la perdita della rete acquedottistica, che informa sulla sostenibilità ed adeguatezza del servizio di distribuzione delle acque, viene qui determinata dalla differenza fra il volume di acqua immessa in rete ed il volume di acqua registrato dai contatori delle utenze finali, dedotto dal sistema di fatturazione; alcune utenze sono invece senza contatore e quindi non fatturate (es. le fontane, i cantieri, alcune utenze provvisorie, ecc., per le

quali la fatturazione è fatta a forfait), pertanto il valore risulta generalmente sovrastimato.

A partire dal volume di acqua venduta e sulla base della disaggregazione per uso, è possibile calcolare il volume di acqua venduta ad uso domestico / civile e da questo il quantitativo di acqua ad uso potabile consumato per giorno da ciascun residente. Sempre secondo i dati dell'ATO9, San Giovanni in Marignano al 2002 ha un consumo idrico di 217 l/ab/g, inferiore alla media dei comuni provinciali (317 l/ab/g), anche se quest'ultimo valore risentono dei picchi turistici, e alla media dei comuni regionale (249 l/ab/g).

Per quanto riguarda il comparto delle acque reflue urbane, San Giovanni in Marignano è dotato di una rete fognaria pubblica che appartiene ad uno schema fognario intercomunale; lo sviluppo della rete nel territorio comunale è di 43,5 km (fonte: ATO Rimini, anno 2002). Tutti i tratti fognari convergono progressivamente in un collettore principale verso l'impianto di depurazione di Cattolica, posto in via dei Glicini 17, con scarico nel fiume Ventena. In emergenza il sistema si avvale dell'impianto di depurazione di Misano che scarica nel fiume Conca.

L'impianto di depurazione di Cattolica, entrato in esercizio a partire dal 1971, presenta una potenzialità di 120.000 abitanti equivalenti nominali (effettivi: 103.000 AE estate, 50.000 AE inverno; fonte: ATO Rimini); nel 2002 ha trattato 6.504.374 mc/anno di acque reflue (prevalentemente urbane e limitatamente industriali). Il trattamento depurativo è di tipo biologico a fanghi attivi, con sedimentazione primaria e secondaria, ossidazione-nitrificazione, denitrificazione, defosfatazione, disinfezione con NaClO, con rendimenti pari al 91,6% per i solidi sospesi, al 92,9% per il COD e il 96,4% per il BOD.

### **3.4 Suolo e sottosuolo**

Anche per la caratterizzazione della matrice Suolo e Sottosuolo si fa riferimento all'analisi della conformazione geologica, geomorfologica, idrologica - idraulica, idrogeologica e sismica del territorio del Comune di San Giovanni in Marignano elaborata dal Prof. Geol. Enrico Gennai.

Il territorio del Comune di San Giovanni in Marignano si colloca nel settore sud - occidentale della Provincia di Rimini, e, dal punto di vista fisiografico, si estende su una superficie complessiva di 21,24 km<sup>2</sup>, tra la quota 5 m s.l.m. dell'area pianeggiante più prossima alla linea di costa e la quota 155 m ca. s.l.m. della sommità dei rilievi collinari più interni. La zona collinare occupa

all'incirca un quinto dell'intero territorio comunale, mentre la rimanente parte è occupata dalla pianura alluvionale, sulla quale si sviluppano con direzione SO-NE i tratti terminali del fiume Conca, che segna il limite amministrativo nord - occidentale, del torrente Ventena e del torrente Tavollo, che delimita il confine regionale.

L'analisi morfometrica del territorio comunale mostra la presenza di tre domini principali:

- la piana alluvionale sub-pianeggiante, che ospita gli abitati di S. Giovanni, di Pianventena e S. Maria in Pietrafitta e che occupa le quote comprese fra i 10 ed i 40 m s.l.m.;
- il rilievo argilloso pliocenico del bacino idrografico del fosso del Cattolicaccio che parte dai 30-40 m ed arriva ai 155 m s.l.m. quota massima raggiunta sul territorio comunale in corrispondenza del confine meridionale;
- il rilievo isolato di Montalbano che emerge dalla pianura sul confine nord raggiungendo i 50 metri ca. s.l.m.

Da un punto di vista prettamente geologico, il territorio comunale è costituito da una varietà di litotipi appartenenti alla Successione Neogenico-Quaternaria del Margine Appenninico-Padano. In particolare la successione risulta rappresentata dalle seguenti formazioni:

- SINTEMA EMILIANO-ROMAGNOLO SUPERIORE (AES) - Sabbie e ghiaie con subordinati limi argillosi costituenti terrazzi intravallivi e conoidi, talora con indizi di pedogenesi, e i depositi attualmente in evoluzione nei fondovalle. Sintema parzialmente suddiviso in subsintemi limitati, in affioramento, dalle principali scarpate di terrazzo fluviale e paleosuoli e, nel sottosuolo della pianura, da bruschi contatti fra depositi trasgressivi marino-marginali e palustri su depositi di conoide e di piana alluvionale. Contatto inferiore erosivo e discordante sui vari terreni prequaternari. Pleistocene superiore-Olocene
- AES8 - SUBSINTEMA DI RAVENNA - Depositi alluvionali eterometrici dati da ciottoli, sabbie e limi. Corrisponde nelle aree intravallive ai depositi terrazzati più bassi. Rientrano in questa unità anche le alluvioni attualmente in evoluzione in alveo e quelle del primo terrazzo, talora fissate da arbusti. Limite superiore coincidente con il piano topografico, dato da suoli variabili da non calcarei a calcarei. I suoli non calcarei e scarsamente calcarei hanno, al tetto, colore bruno scuro e bruno scuro giallastro, spessore dell'orizzonte decarbonatato da 0,3

ad 1 m e contengono reperti archeologici di età dal Neolitico al Romano. I suoli calcarei appartengono all'unità AES8a. Pleistocene superiore-Olocene

- AES8a - Unità di Modena - Depositi alluvionali eterometrici dati da ciottoli, sabbie e limi. Limite superiore sempre affiorante e coincidente con il piano topografico dato da un suolo calcareo di colore bruno olivastro e bruno grigiastro al tetto. Limite inferiore dato da una superficie di erosione fluviale nelle aree intravallive. Olocene
- FAA - ARGILLE AZZURRE - Argille di colore grigio-azzurro con rare intercalazioni di arenarie giallastre in letti da sottili a spessi, e argille marnose e siltose grigie in letti sottili e molto sottili. Sono fossilifere ricche in foraminiferi e macrofossili, spesso bioturbate, a stratificazione poco marcata. Sono talora diffusi slumps con olistoliti di gesso derivati da unità evaporitiche. Limite inferiore netto, probabilmente discontinuo, su FAA2; paraconcordante su FCO. Depositi di scarpata e base scarpata. Potenza complessiva affiorante di circa 700 m. Piacenziano-Gelasiano
- Membro arenaceo di Borello (FAA2) - Membro interamente suddiviso in litofacies caratterizzate da variabilità del rapporto A/P e spessore medio degli strati, che si ripetono a più altezze stratigrafiche e mostrano rapporti di eteropia. Passaggio rapido a FAA. Spessore estremamente variabile, raggiunge i 1000 m e localmente si riduce fino ad annullarsi. Pliocene inferiore
- FAA2p - litofacies pelitico-arenacea - Prevalenti argille ed argille marnose grigio-azzurre, siltose, fossilifere, in strati molto sottili e sottili, con livelli di sabbie fini e siltiti, caratterizzate da intensa bioturbazione; rari intervalli pelitico-arenacei, con arenarie giallastre, molto sottili, e  $A/P < 1/2$ .
- FORMAZIONE A COLOMBACCI (FCO) - Argille, marne e marne argillose, grigie, grigio-scure, verdastre, viola o nere, in strati sottili e medi, con intercalati livelli carbonatici biancastri (colombacci), di spessore variabile da 2 a 40 cm fortemente laminati, e subordinate siltiti e arenarie grigie medio-fini in sottili strati lenticolari ( $A/P < 1/3$ ), lamine calcaree o calcareo-marnose. Nelle arenarie sono presenti frustoli carboniosi, gusci di Gasteropodi e Lamellibranchi ed evidenze di bioturbazione. Sono state distinte alcune litofacies, sulla base del rapporto arenite/pelite, intercalate a più livelli all'interno della formazione e che formano dei corpi più o meno lenticolari. Limite

inferiore discordante su GHT, GES e FMA, (dove affioranti) spesso complicato da franamenti sinsedimentari. Potenza molto variabile, fino ad alcune centinaia di metri. Messiniano medio e sup.

- FCOa - litofacies arenacea - Alternanza arenaceo-marnosa (A/P da 2/1 a 10/1). Arenarie grigie medie e grossolane, con fitta laminazione piano-parallela, ondulata e incrociata, in strati medi, più raramente sottili o spessi, di colore grigio alterate in giallo o marrone. Marne e siltiti grigie in strati sottili e molto sottili, raramente medi. Formano corpi lenticolari di 2-40 m distribuiti ad altezze diverse entro FCO.

Per quanto riguarda la presenza nel territorio comunale di attività a potenziale impatto sulla componente suolo e sottosuolo, si rileva che:

- è presente una cava attiva di argilla (il PAE è ancora da approvare perché si riscontrano problematiche relative alla presenza di un bosco e di due condotte SNAM, mentre esiste il PIAE); il territorio è stato interessato nel passato da attività estrattiva ed ora i laghetti di cava sono utilizzati per la pesca sportiva;
- non sono presenti siti contaminati di rilievo, discariche di rifiuti, aree di spandimento di liquami zootecnici e allevamenti zootecnici intensivi;
- sono presenti alcune attività di recupero di materiali ferrosi (3) con ipotesi di ricollocamento.

### **3.5 Paesaggio e patrimonio culturale ed architettonico**

In base all'assetto morfologico del territorio di San Giovanni il paesaggio è suddivisibile in due unità (U.P.): l'unità di paesaggio della pianura, o meglio "pianura costiera" e l'unità di paesaggio della collina, o "bassa collina".

L'unità di pianura costiera è suddivisibile a sua volta in tre principali ambiti: gli ambiti fluviali, l'edificato denso e le aree agricole. Tali ambiti non sono così nettamente distinti l'uno dall'altro, poiché l'insediamento rurale e quello urbano si intersecano, come pure le attività antropiche interagiscono con gli ambiti fluviali e le aree agricole.

L'ambito fluviale è riconoscibile soprattutto lungo il corso del fiume Conca, ed è caratterizzato dal "canale dei mulini", un elemento antropico che costituisce un primo confine tra l'ambito fluviale e l'ambito di pianura agricola. Un altro ruolo fondamentale è ricoperto dal torrente Ventena che, a monte dell'abitato di San Giovanni, separa l'unità di pianura da quella di collina.

L'unità che fa riferimento alla pianura agricola, costituita prevalentemente dall'insediamento poderale diffuso, si modifica in prossimità dei centri principali e delle più importanti vie di comunicazione perché l'insediamento sparso va ad infittirsi e ad intersecarsi con l'abitato.

L'unità di paesaggio della bassa collina è caratterizzata da alcuni elementi quali: la quinta collinare, i crinali, le incisioni dei corsi d'acqua e la piccola piana alluvionale a monte di S. Maria Pietrafitta.

"In generale la U.P. della bassa collina si contraddistingue per l'assenza di una copertura vegetale non produttiva, per la prevalenza dei seminativi nudi e per l'insediamento rurale e il reticolo stradale insistente in netta prevalenza sui crinali"<sup>4</sup>.

Gli agglomerati insediativi si sono sviluppati lungo la valle del Conca in prossimità di uno dei due fiumi principali o lungo la viabilità storica. Gli insediamenti presenti sul territorio di San Giovanni in Marignano sono: Pianventena, Brescia, Santa Maria in Pietrafitta e Montalbano.

Gli spazi tra i nuclei insediativi storici sono stati riempiti nel tempo da nuove edificazioni tanto da saturare quasi del tutto le direttrici stradali.

Nel quadro conoscitivo del PSC si pone particolare attenzione a quelli che sono gli elementi ambientali e infrastrutturali storici, quali le aree archeologiche, i filari alberati, la viabilità storica, la viabilità panoramica e il sistema storico delle opere idrauliche. Nel territorio di San Giovanni in Marignano sono presenti due aree di interesse archeologico, interrato e quindi non visibili, ma in ogni caso da tutelare attraverso dei vincoli specifici, mentre gli altri elementi citati sono parti visibili del paesaggio storico. I filari alberati rappresentano un'immagine consolidata del paesaggio agricolo, riconoscibili nella piana in prossimità del Conca. La viabilità storica ha condizionato lo sviluppo e l'organizzazione del territorio nel tempo, anche in relazione ai tracciati infrastrutturali più recenti, mentre la viabilità panoramica e i punti visuali rappresentano aree privilegiate di fruizione visiva del paesaggio, e saranno sicuramente elementi da mantenere e da valorizzare attraverso le scelte del Piano.

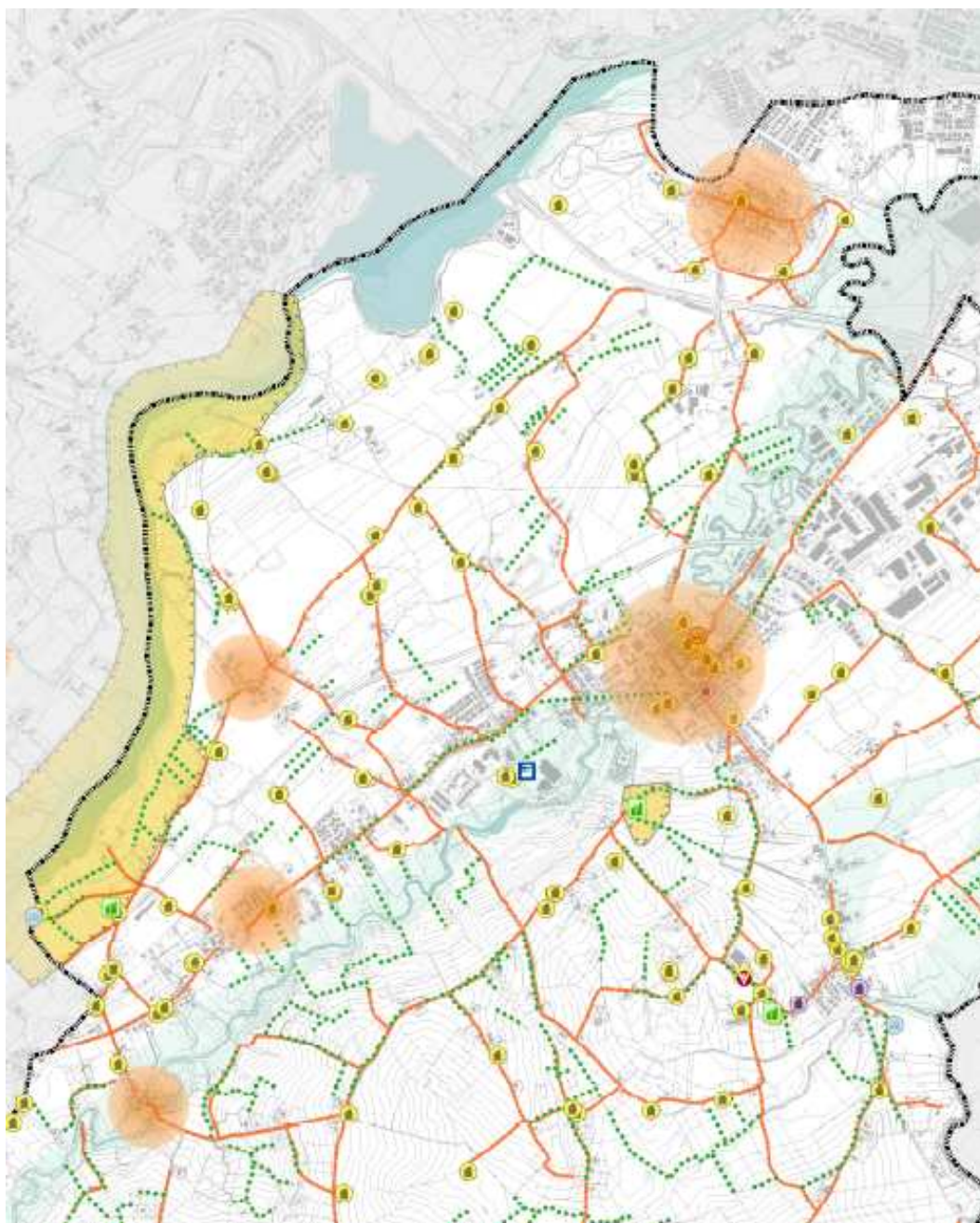
Il sistema storico delle opere idrauliche racchiude grandi interventi di ingegneria da tutelare per la loro importanza storica e qualitativa, ad esempio il fossato del castello e le opere di canalizzazione.

---

<sup>4</sup> Relazione illustrativa del PRG Variante generale 1995 di San Giovanni in Marignano

Questi tematismi sono raccolti nella carta del paesaggio storico e del patrimonio archeologico (QC del PSC di San Giovanni in Marignano) riportata in un estratto nella pagina successiva.





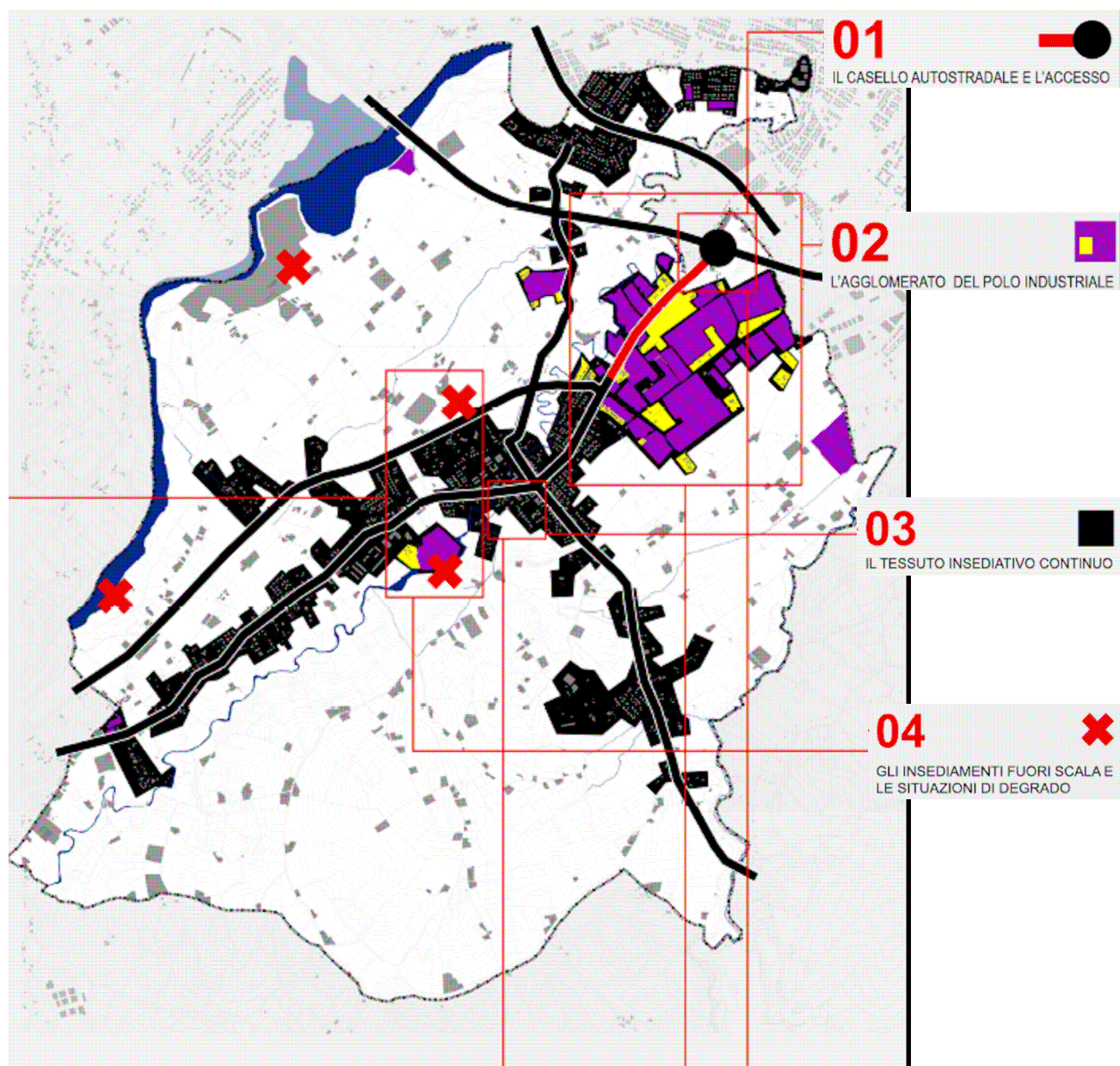
Fonte: Atlante cartografico QC del PSC di S. Giovanni in Marignano – Estratto della carta SI 1.8  
 Carta del paesaggio storico

Il PSC nel Quadro Conoscitivo, per ricostruire i caratteri storici e tipologici dell'insediamento di San Giovanni, illustra un'analisi molto dettagliata dei fabbricati da tutelare, degli edifici storici urbani, delle strutture rurali diffuse sul territorio e dei fabbricati di valore monumentale.

Il paesaggio che si presenta oggi a San Giovanni in Marignano è chiaramente molto diverso da come poteva apparire anche solo rispetto a 50 anni fa. Il tessuto urbano si è infittito andando a riempire gli spazi tra i nuclei insediativi principali e lungo la strada principale che costeggia il Ventena; col tempo si sono create delle situazioni di criticità che influiscono in modo diretto sulla fruibilità e sulla percezione dell'ambiente e del territorio. Le maggiori criticità da tenere in considerazione si individuano: nelle aree limitrofe al casello autostradale, nel grande agglomerato del polo industriale, soprattutto in previsione del nuovo polo logistico-industriale limitrofo, nel tessuto insediativo continuo che separa nettamente la collina dalla pianura, e infine dagli insediamenti "fuori scala" (il centro golfistico e il centro ippico) e le situazioni di degrado (la fornace e il frantoio sul Conca).

Queste problematiche sono sinteticamente riassunte nella carta del paesaggio contemporaneo (QC del PSC di San Giovanni in Marignano) riportata di seguito.





Fonte: Atlante cartografico QC del PSC di S. Giovanni in Marignano - Estratto della carta SI 2.3  
Carta del paesaggio contemporaneo

### **3.6 Inquinanti fisici: rumore, radiazioni ionizzanti e non ionizzanti**

Il comune di San Giovanni in Marignano non è dotato classificazione acustica e non è disponibile neanche il regolamento per quanto concerne le attività rumorose temporanee (D.G.R. n. 45/2002).

Allo stato attuale "la provincia di Rimini ha appena formato il gruppo di lavoro per redigere la mappatura acustica delle strade di propria competenza. ANAS, società gestore della rete stradale statale, ha appena completato ma non ancora presentato il piano di risanamento. La Società autostrade per l'Italia è in attesa della conclusione della procedura di VIA per l'ampliamento della terza corsia del tratto Rimini Nord – Cattolica prima di presentare il progetto esecutivo degli interventi di mitigazione acustica"<sup>5</sup>.

Nel territorio di San Giovanni sono presenti numerose arterie stradali sulla quale gravita una consistente componente di traffico pesante. Sono da tenere in considerazione anche gli impatti, sia interni che esterni, creati dalla grande area produttiva esistente, in previsione soprattutto del suo ampliamento futuro, e del conseguente aumento del traffico veicolare sia in entrata sia in uscita al comune.

Per quanto riguarda i campi elettromagnetici e le modalità di intersezione tra questi e i sistemi biologici, vanno distinte le radiazioni ionizzanti dalle non ionizzanti: le radiazioni ionizzanti sono caratterizzate da elevate frequenze in grado di alterare o danneggiare le cellule umane mentre le radiazioni non ionizzanti, appartenenti alle bande di basse frequenze, non sono in grado di danneggiare la struttura della materia. Le radiocomunicazioni, compresa la telefonia cellulare, gli impianti di trasporto, distribuzione ed utilizzo dell'energia elettrica appartengono al gruppo di radiazioni non ionizzanti.

Il territorio di San Giovanni è attraversato trasversalmente dalla linea dell'elettrodotto, come si può osservare dall'estratto della Carta dei rispetti e dei vincoli territoriali del Quadro Conoscitivo del PSC riportata di seguito.

Nelle Norme di Attuazione del PRG vigente di San Giovanni in Marignano all'art. 3.1.5 sono normate le fasce di rispetto degli elettrodotti "all'interno delle quali non potranno essere realizzati fabbricati adibiti ad abitazione o ad altre attività o aree nelle quali la sosta delle persone possa essere maggiore di 4 ore giornaliere. L'ampiezza della fascia laterale va calcolata a partire dalla proiezione sul terreno dell'asse centrale della linea e risulta complessivamente

<sup>5</sup> PTCP della Provincia di Rimini – Quadro Conoscitivo 2007 approfondimenti – inquinamento acustico.

pari alla somma delle fasce riferite a ciascun lato della linea stessa come definite di seguito.

Dimensione in metri delle fasce laterali di rispetto per il perseguimento dell'obiettivo di qualità di 0,2 microTesla al ricevitore:

Linee a 15 kV	Terna o cavo singolo	Doppia terna o cavo ottimizzato	Doppia terna o cavo non ottimizzato
Linea aerea in conduttori nudi	20	12	28
Cavo aereo	3	=	4
Cavo interrato	3	=	4

kV	Terna singola	Doppia terna ottimizzata (1)	Doppia terna non ottimizzata (2)
380	100	70	150
220	70	40	80
132	50	40	70

(1) fasi diverse per le coppie di conduttori ad eguale altezza e correnti concordi oppure fasi uguali e correnti discordi;

(2) caso inverso dal precedente.

Dimensione in metri delle fasce laterali di rispetto per il perseguimento dell'obiettivo di qualità di 0,5 microTesla al ricevitore:

Linee a 15 kV	Terna o cavo singolo	Doppia terna o cavo ottimizzato	Doppia terna o cavo non ottimizzato
Linea aerea in conduttori nudi	13	10	18
Cavo aereo	2	=	2,5
Cavo interrato	2	=	2,5

kV	Terna singola	Doppia terna ottimizzata (1)	Doppia terna non ottimizzata (2)
380	65	45	95
220	50	25	
132	30	25	45

(1) fasi diverse per le coppie di conduttori ad eguale altezza e correnti concordi oppure fasi uguali e correnti discordi;

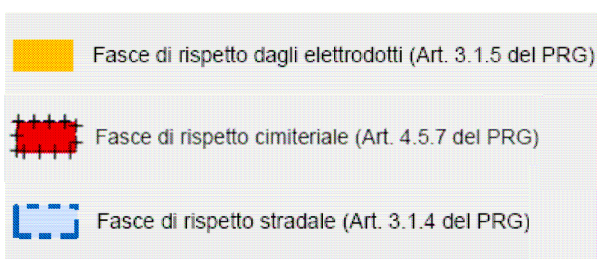
(2) caso inverso dal precedente.

I valori della tabella di cui al punto 4. trovano applicazione nei casi che prevedano la presenza di aree di sviluppo urbanistico, in particolare aree di espansione con piani attuativi già approvati, aree di espansione non ancora approvate ma già in fase avanzata di attuazione o aree di completamento già dotate delle opere di urbanizzazione, che risultino in prossimità di impianti esistenti o ove si manifesti la necessità di potenziare la rete elettrica in aree fortemente urbanizzate, la determinazione di un obiettivo di qualità rappresentato da un valore meno restrittivo di 0,2 microTesla troverà quindi il suo limite superiore nel rispetto del valore di cautela; pertanto in tali casi, si ritiene opportuno che gli 0,5 microTesla rappresentino l'obiettivo di qualità minimo da perseguire<sup>6</sup>.

---

<sup>6</sup> Art. 3.1.5 delle NTA del PRG di San Giovanni in Marignano.





Fonte: Atlante cartografico QC del PSC di S. Giovanni in Marignano - Estratto della carta SI 4.3  
"Carta dei rispetti e dei vincoli territoriali - Rispetti e limiti all'edificabilità dei suoli alla trasformazione degli insediamenti"

### **3.7 Energia**

---

E' ormai consolidata la consapevolezza che i consumi energetici, in costante aumento a livello mondiale, costituiscono il fattore determinante al quale sono riconducibili sia i cambiamenti climatici (dovuti alla immissione in atmosfera dei cosiddetti gas-serra CO<sub>2</sub>, metano, CFC, ecc.), sia molte delle problematiche relative all'inquinamento atmosferico e dell'ambiente in generale.

I consumi energetici costituiscono una componente fondamentale dello sfruttamento di risorse e un aspetto chiave della sostenibilità. L'utilizzo di energia è strettamente collegato all'inquinamento atmosferico e ai cambiamenti climatici a larga scala: la produzione di energia elettrica genera emissioni di anidride carbonica, così come l'impiego di combustibile fossile per autotrazione.

Questa è una delle componenti ambientali per la quale mancano le maggiori informazioni; si rimanda a una fase successiva di VALSAT la descrizione puntuale di tale componente per poter stilare un rapporto sullo stato attuale dei carichi inquinanti derivanti dai consumi energetici.

### **3.8 Aspetti socio economici e demografici**

---

#### ***La dinamica demografica***

San Giovanni in Marignano, in linea con le tendenze demografiche del Nord Italia, si contraddistingue per una continua crescita della popolazione.

L'analisi dei dati dei censimenti generali della popolazione per il Comune di San Giovanni in Marignano parte dal 1861, anno dell'Unità d'Italia in cui San Giovanni registra un minimo storico. Il punto di massimo storico sarà raggiunto nel 2001 con una popolazione di 7.822 abitanti.

Per un'analisi più approfondita è stata presa in considerazione la popolazione nelle sue due parti strutturali: le variazioni dovute al movimento naturale della popolazione (nascite e decessi), e quelle dovute ai movimenti migratori (iscrizioni e cancellazioni nel registro anagrafico per cambi di residenza).

Per quanto riguarda il saldo naturale è necessario specificare che negli anni '80 esso era per lo più costante e sopra lo zero, mentre dal 1990 in poi i valori si mantenevano intorno allo zero, con dei momenti anche al di sotto a volte.

La correlazione tra il saldo totale e il saldo migratorio è evidente poiché nonostante un forte calo della natalità negli anni '90 a San Giovanni, la popolazione ha continuato a crescere grazie ai movimenti migratori, pur con



un andamento altalenante nel tempo. Dal 2000 la tendenza è quella di una forte risalita dell'immigrazione, con una soglia del centinaio di nuovi residenti all'anno. La popolazione di San Giovanni è destinata a crescere nei prossimi anni, soprattutto grazie all'apporto dato dai movimenti migratori.

La situazione demografica del Comune di San Giovanni in Marignano è molto particolare poiché, dalle analisi condotte, è un comune più giovane della media provinciale. Tale fenomeno deriva dal fatto che l'arrivo degli immigrati non è sufficiente ad arginare il processo d'invecchiamento della popolazione.

La contrazione della classe di residenti in ingresso nel mondo del lavoro non è da trascurare giacché produce rilevanti effetti sul mercato del lavoro locale, soprattutto a discapito del ricambio generazionale.

“In conclusione: nel comune è in atto un processo di allargamento della popolazione in età avanzata; il valore dell'indice di vecchiaia è basso con riferimento alla Provincia di Rimini, grazie soprattutto alla crescita della natalità e al conseguente aumento della numerosità delle fasce più giovani; crescono i residenti con età superiore ai 25 anni (tra i 35 e i 44), aumento dovuto probabilmente ai flussi migratori; il valore dell'indice di sostituzione è in calo, ma dimostra al contempo come San Giovanni sia dinamico e giovane, nel quale il fenomeno dell'invecchiamento resta contenuto in un ambito puramente fisiologico e tale da non destare particolari preoccupazioni sociali.”<sup>7</sup>

Il contributo straniero all'incremento della popolazione nel comune di San Giovanni è un fenomeno in crescita per cui è importante analizzare la consistenza e la composizione della stessa all'interno del comune. Al 31 dicembre 2006 gli stranieri residenti nel comune erano il 4,3 % della popolazione, in maggioranza donne. La maggior parte degli stranieri residenti sul territorio proviene da paesi non appartenenti alla Unione Europea (55%), in particolar modo dall'Albania, succedono poi gli africani (16%) e gli europei (13%). La differenza tra la popolazione albanese insediata e i rumeni o gli ucraini è che per i primi la quantità di uomini e donne si eguaglia, mentre per i secondi le donne sono in maggior numero rispetto agli uomini, a sottolineare la vocazione delle donne a fare le badanti.

Contribuisce all'aumento della popolazione straniera l'alto tasso di natalità (il triplo rispetto al tasso di natalità locale) e il costante flusso in entrata registrato negli ultimi anni.

---

<sup>7</sup> Relazione QC del PSC di San Giovanni in Marignano, pag. 16

La presenza degli stranieri sul territorio di San Giovanni è ancora contenuta ma i flussi migratori sono di entità tale da assorbire il calo demografico dovuto all'invecchiamento della popolazione.

"L'analisi socioeconomica di San Giovanni non può prescindere da uno studio approfondito dell'andamento del mercato del lavoro locale e da un'analisi approfondita circa le opportunità di impiego, offerte dalle aziende locali."<sup>8</sup>

Il panorama del comune di San Giovanni in Marignano a livello occupazionale è caratterizzato da una realtà sempre più ricca di forza lavoro, dato che il comune si inserisce in un'area in crescita intesa sia come Sistema Locale del Lavoro di Cattolica, sia a livello provinciale. Per capire se la domanda di lavoro e l'offerta coincidono all'interno del comune o se gli attivi soddisfano la propria domanda all'esterno si prende in considerazione il numero di addetti in relazione a 100 residenti. Ad esempio nel 2001 S. Giovanni detiene 56 addetti ogni 100 residenti, mentre provincia e regione non arrivano a 45 addetti ogni 100 residenti.

San Giovanni si distingue per la sua spiccata vocazione industriale, difatti il settore secondario è al 65% degli attivi, mentre il terziario al 30%. Il settore terziario domina il mercato del lavoro nell'area provinciale di Rimini, anche grazie al turismo balneare. Il comune di S. Giovanni a confronto con la realtà provinciale mantiene la sua importanza come realtà industriale capace di produrre ricchezza all'interno del comune.

Il mercato del lavoro comunale si compone di un'alta partecipazione femminile, con un tasso di attività di circa il 41,8%, più alto del valore medio provinciale e regionale. In particolare le donne sono maggiormente impiegate nel settore secondario, poiché il comune rappresenta un distretto della moda profondamente radicato nel territorio. In linea di massima l'incidenza dell'occupazione femminile è andata crescendo sia in regione che in provincia.

### ***Analisi della mobilità pendolare***

Per meglio leggere le dinamiche lavorative comunali è di fondamentale importanza il dato relativo ai flussi di pendolari in entrata ed in uscita dal comune e in relazione al territorio provinciale. Dall'analisi dei dati ricavati dal XV Censimento generale della popolazione e delle abitazioni del 2001 è emerso che il flusso di pendolari è molto maggiore in entrata piuttosto che in uscita, e si tratta per la maggior parte di spostamenti per motivi di lavoro

---

<sup>8</sup> Relazione QC del PSC di San Giovanni in Marignano, pag. 19

(88%) a conferma del ruolo del comune di polo attrattivo per la sua forte connotazione manifatturiera.

La parte restante delle entrate è data da motivi di studio, mentre le uscite sono dettate sia da motivi di studio che di lavoro, ma senza grossi margini di differenza, poiché vi sono molti studenti che escono dal comune per raggiungere le università di Rimini, Cesena, Pesaro e Urbino.

Per quanto riguarda il pendolarismo per motivi di lavoro il comune di San Giovanni ha un saldo positivo, più entrate che uscite, nei confronti di Cattolica, Morciano e Riccione; fa eccezione Tavullia che ha più persone in uscita che in entrata.

Il pendolarismo per motivi di studio invece è sbilanciato a favore delle uscite (540 uscite contro 324 ingressi) e ciò denota che all'interno del comune vi sono poche attrattive nel sistema dell'istruzione. Questo quadro è inevitabile poiché è necessario spostarsi da San Giovanni per frequentare le varie università dislocate nel territorio e anche per raggiungere Pesaro, che attrae ancora più studenti di Rimini, Urbino e Cesena.

ORIGINE	%	DESTINAZIONE	%
Cattolica	35,6%	Cattolica	25,4%
Riccione	10,3%	Morciano	11,7%
Morciano	9,6%	Riccione	11,3%
Misano	7,4%	RIMINI	9,7%
Gabicce Mare	7,0%	PESARO	8,4%
Gradara	6,0%	Misano	7,0%
PESARO	3,8%	Tavullia	4,9%
RIMINI	3,3%	Gradara	2,9%
Tavullia	2,7%	Gabicce Mare	2,4%
Saludecio	2,6%	S. Clemente	1,8%
S. Clemente	2,5%	URBINO	1,5%
Montefiore Conca	1,2%	CESENA	1,4%
Mondaino	0,9%	Saludecio	1,2%
Coriano	0,8%	S. Marino	1,0%
Monte Colombo	0,7%	Coriano	0,9%
Altre Origini	5,4%	Altre Destinazioni	8,3%
	100%		100%

Fonte: Relazione del QC del PSC di San Giovanni in Marignano, pag. 22  
 "Origine e destinazione dei movimenti pendolari per/da S. Giovanni in Marignano"

Il livello d'istruzione a San Giovanni Marignano risulta in linea con i livelli medi provinciali e regionali se non per una leggerissima differenza del 3,5% rispetto ai dati relativi alla popolazione al di sopra dei sei anni in possesso di titolo di studio elevati. Ciò sta a significare come la realtà locale e regionale si distingua sia per elevati titoli di studio (diploma o laurea) sia per una generale alfabetizzazione anche tra le classi di età più anziane.

Si tratta comunque di una situazione in costante evoluzione per San Giovanni in quanto il percorso di crescita dei livelli di istruzione è in corso, anche se non si sono raggiunte ancora le medie regionali.

“Secondo i dati del XV Censimento generale della popolazione e delle abitazioni del 2001 la popolazione di San Giovanni presenta un discreto livello di dispersione abitativa, dato che il 23% della popolazione vive in nuclei sparsi o case sparse.”<sup>9</sup>

Un altro dato significativo da tenere in considerazione per San Giovanni è che le tipologie di famiglie più numerose sul territorio sono quelle formate da due persone, mentre si riducono le famiglie più numerose (oltre 5 componenti). Questo fenomeno è dovuto sia all'invecchiamento della popolazione sia al calo della natalità negli anni novanta, ma anche al fatto che gli anziani vivono sempre più spesso con le badanti. Ciò nonostante questo fenomeno per San Giovanni è ancora contenuto e si mantiene inferiore alla media provinciale.

### ***La struttura economica***

Dal confronto tra il valore aggiunto e il valore aggiunto pro capite emergono due realtà diverse: la provincia di Rimini a confronto con le altre province risente delle sue dimensioni relativamente piccole per quanto riguarda il valore aggiunto totale, mentre riguardo l'andamento del valore aggiunto pro capite la provincia di Rimini, dopo Parma, Modena e Bologna, è in linea con le altre province ed evidenzia un trend di crescita molto elevato.

Il settore primario è di fondamentale importanza nel comune di San Giovanni Marignano poiché la Superficie Agricola Utilizzata (SAU) occupa il 61,4% del territorio comunale.

Negli ultimi anni è avvenuta un'inversione di tendenza dovuta ad una profonda riorganizzazione del settore agricolo. In generale nel territorio nazionale, gran parte delle piccole aziende agricole cessano l'attività per lasciare il posto alla crescita delle più grandi imprese presenti sul territorio. S San Giovanni Marignano invece alla riduzione delle imprese si accompagna

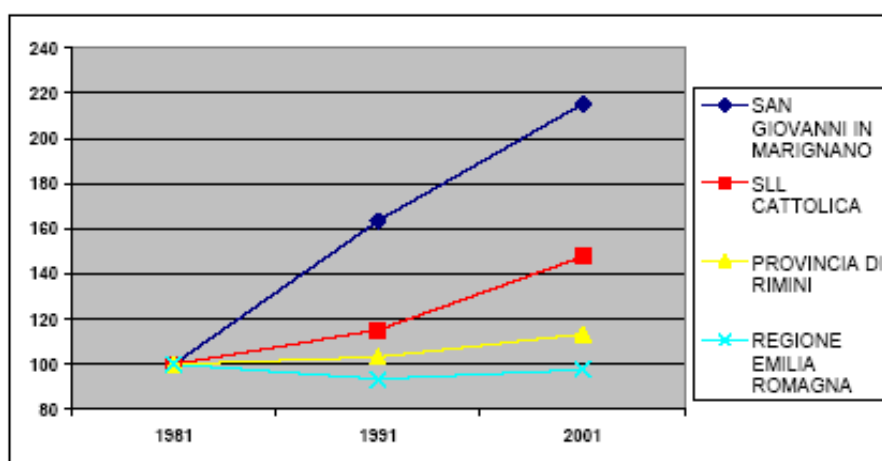
---

<sup>9</sup> Relazione QC del PSC di San Giovanni in Marignano, pag. 25

una riduzione della SAU più che proporzionale, ma nonostante tutto il dominio resta alle piccole aziende poiché più del 60% del totale è sotto i due ettari di Superficie agricola utilizzata.

La tendenza generale a San Giovanni è quella di una riduzione della SAU nell'ultimo decennio, ma attualmente il territorio agricolo comunale vede una presenza ancora rilevante di superficie a seminativi (77%).

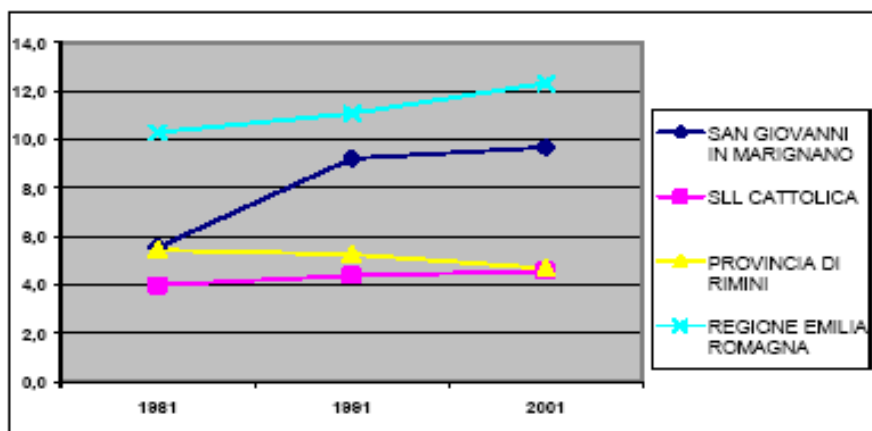
"Il carattere dell'area di polo manifatturiero all'interno del comprensorio di Cattolica è un dato di fatto".



Fonte: Relazione del QC del PSC di San Giovanni in Marignano, pag. 33  
"Dinamica addetti industriali periodo 1981-2001; 1981=100"

San Giovanni inoltre si caratterizza dalla forte crescita del settore industriale nell'ultimo ventennio che ha trainato tutto il Sistema Locale del Lavoro di Cattolica, con un forte aumento del numero degli addetti nel settore industriale. La crescita di San Giovanni è contrassegnata da un aumento delle dimensioni medie d'azienda legato alla crescita del numero di addetti, più che alle unità locali.

Rispetto ai dati riferiti alla Regione Emilia Romagna, San Giovanni è ancora indietro, ma in confronto con il sistema Locale e la provincia il comune di San Giovanni ha avuto una fortissima ascesa dal punto di vista della dimensione di impresa con un picco di crescita tra il 1991 e il 2001.



Fonte: Relazione del QC del PSC di San Giovanni in Marignano, pag. 34  
 "Dinamica della dimensione media delle unità locali del settore industriale"

Il panorama manifatturiero di San Giovanni è caratterizzato da un buon numero di imprese (6) con più di 50 addetti, dato che spicca sia per le dimensioni del comune sia all'interno della realtà provinciale e regionale. In sostanza "a livello di struttura imprenditoriale, il territorio di San Giovanni appare adeguatamente equipaggiato" e sicuramente concorrenziale.

Per quanto riguarda la specializzazione del settore manifatturiero l'area industriale che gravita sul comune è definita come un piccolo distretto della moda e maglieria infatti il settore della confezione di articoli da abbigliamento è il più diffuso in termini di addetti. In ogni caso il panorama produttivo si rivela piuttosto variegato: dal settore meccanico alle imprese che lavorano la ceramica, dall'artigianato all'industria chimica.

Il settore terziario rappresenta un settore importante nell'economia ma nel caso di San Giovanni in Marignano si conferma preponderante la sua connotazione marcatamente industriale. Nel 1981 infatti il numero degli addetti al settore terziario superava di poco quello degli occupati nell'industria, dopodiché nell'ultimo censimento in tempi recenti è avvenuto un netto sorpasso con quasi il doppio degli impiegati nel settore manifatturiero.

Nella struttura dell'offerta di servizi a San Giovanni occupa un ruolo preponderante il commercio (al dettaglio, all'ingrosso, autoveicoli e carburante); un ulteriore settore rilevante nel panorama locale dei servizi è il terziario avanzato. Non sono così diffusi sul territorio invece i servizi alla persona quali la sanità o la pubblica amministrazione, ma anche il settore alberghiero che registra molti più occupati nell'ambito provinciale.

In generale tra tutti i settori che costituiscono il settore terziario ci sono state delle oscillazioni nel tempo dovute alla modernizzazione del sistema economico, alla diversificazione dell'economia locale e all'ampliamento di certi settori rispetto ad altri.

In sostanza la realtà di San Giovanni in Marignano è dinamica e si adatta nel tempo alle esigenze e ai mutamenti del territorio.

### **Le politiche fiscali e tributarie**

“In linea con gran parte dei comuni italiani anche San Giovanni, negli ultimi anni, ha dovuto innalzare progressivamente la pressione tributaria e l'ammontare delle entrate extra tributarie per poter recuperare i fondi necessari al finanziamento dell'attività amministrativa.”<sup>10</sup>

Analizzando i dati provenienti dai bilanci comunali e dalle statistiche del Ministero dell'Interno risulta che il comune ha un'ottima autonomia finanziaria, in crescita continua dal 2002.

Dettagliando le cause che hanno portato ad un progressivo innalzamento della pressione fiscale, poniamo l'accento sulla redistribuzione su base locale dell'aliquota IRPEF, dopo la riforma del 2001, delle entrate extratributarie e della diminuzione dei trasferimenti delle imposte locali.

Per poter disporre di una buona base di autofinanziamento, il comune nel corso degli anni ha aumentato di fatto le entrate e le imposte comunali, in particolar modo sono aumentate nel corso del quinquennio 2001-2005, l'ICI e la TARSU. L'ICI ha subito un netto innalzamento nel corso dell'anno 2002-2003 per poi assestarsi nei successivi anni, di contro la TARSU è aumentata in maniera progressiva durante tutto il quinquennio.

Se a ciò si aggiunge, come detto in precedenza, la possibilità di incamerare direttamente parte dell'irpef dall'anno 2003 si spiegano le ragioni delle maggiori entrate comunali e la buona capacità di autofinanziamento.

Tuttavia la distribuzione dei pesi fra i tre titoli delle entrate correnti non varia tantissimo nel tempo. Nell'arco di 6 anni, le entrate tributarie crescono del 7% nella composizione percentuale (esplicabili con la compartecipazione Irpef), le entrate extra-tributarie del 5%, ed i trasferimenti calano vistosamente grazie all'autosufficienza dell'ente, passando dal 19% (già di suo un ottimo livello) al 7%, cui per correttezza andrebbe aggiunta la compartecipazione Irpef, il che equivarrebbe a raddoppiare la cifra attuale. Il tutto, tradotto in parole povere,

---

<sup>10</sup> Relazione QC del PSC di San Giovanni in Marignano, pag. 44

non fa altro che aumentare le disponibilità finanziarie a disposizione del comune da poter spendere in servizi per la cittadinanza.

Altri aspetti fondamentali da analizzare per avere un quadro completo della situazione sono: la gestione della spesa pubblica con le relative spese, e la spesa per i servizi erogati al cittadino.

Per quel che riguarda il primo punto, molto si è fatto per ottimizzare le spese dell'amministrazione comunale, sia in termini di controllo della spesa del personale, sia in termini di rapporto costi-benefici per la collettività. Così facendo si è ottenuto di risanare, in un periodo di maggiori entrate tributarie, con una diminuzione delle spese per investimenti e con un sostanziale spostamento delle spese verso le spese sociali e quelle di assistenza al cittadino, l'equilibrio finanziario del comune.

Le spese per i servizi al cittadino sono altresì aumentate per un reale incremento negli ultimi anni della popolazione del comune. A tal riguardo si evidenzia come in cinque anni, le spese sociali pro capite sono passate da 178 a 205 euro, un valore lievemente superiore alle medie provinciali e nazionali.

Oltre all'incidenza delle spese per il welfare (le maggiori uscite comunali in tal senso sono quelle relative alle "spese per gli asili nido, servizi per l'infanzia e per i minori", "strutture residenziali e di ricovero per gli anziani" e quelle correlate alla funzione "assistenza, beneficenza pubblica e servizi diversi alla persona") si deve considerare che a tali spese va aggiunto l'aumento dei costi relativi all'istruzione che nel corso degli anni sono aumentati in proporzione all'aumento della popolazione scolastica.

Da ciò si denota l'importanza che tale politica di redistribuzione delle spese sociali ricopre per la cittadinanza, e il peso che tali spese hanno avuto sulla politica tributaria del comune.

Concludendo, gli ultimi anni hanno visto importanti cambiamenti nelle entrate che mostrano un deciso aumento della pressione tributaria a fronte del calo delle spese.



	Tributi pro capite	Spese correnti pro capite	% spese coperte	Differenza	Trasferimenti erariali pro capite	Differenza	% spese coperte
2001	455	763	59,7%	307	162	145	21,2%
2002	409	777	52,5%	369	157	212	20,2%
2003	435	814	53,4%	379	131	248	16,1%
2004	403	859	46,9%	456	184	272	21,5%
2005	479	868	55,1%	389	109	280	12,6%
2006	597	859	69,5%	262	110	152	12,8%

Fonte: Relazione del QC del PSC di San Giovanni in Marignano, pag. 49  
 "La copertura delle spese, tributi e trasferimenti pro capite a confronto"

Oggi i cittadini coprono con imposte e tasse poco più dei 4/5 delle spese correnti, ma è cambiata solo la composizione di tale copertura rispetto al 2001, ma non il risultato finale che è sugli stessi livelli di quell'anno. I trasferimenti erariali si sono così ridotti drasticamente nel periodo 2002-2006, e, nonostante ciò, le entrate correnti sono in aumento, anche se sostanzialmente tale aumento è da spiegarsi con buona probabilità con il costante aumento della popolazione e dei servizi legati ad essa.

### **Scenari demografici e locali**

Ipotizzare degli scenari di sviluppo demografico è di fondamentale importanza per comprendere l'andamento demografico del comune di San Giovanni in rapporto all'immigrazione, al mercato del lavoro, alla fiscalità locale e al fabbisogno abitativo. Tutte queste variabili risultano indispensabili per progettare al meglio lo sviluppo urbanistico ed economico del comune.

Per operare questa previsione si fa ricorso al metodo delle coorti demografiche che utilizza un procedimento ricorsivo a più stadi. All'interno di ogni stadio la popolazione, suddivisa per sesso ed età, viene sottoposta ad un processo di trasformazione che porta a definire le uscite (morti) e gli ingressi (nascite) e i cambiamenti di stato (invecchiamento) all'interno dell'unità di tempo (anno) considerata. L'analisi condotta per San Giovanni in Marignano ha come riferimento l'anno 2006 e l'orizzonte temporale è fissato in 10 e in 15 anni da oggi (2018 e 2023). La finalità di questa analisi è quella di definire uno scenario minimo ed uno massimo tenendo in considerazione la variabile fondamentale del saldo migratorio comunale.

Nell'ipotesi massima il riferimento è il saldo migratorio medio degli ultimi 5 anni (2002-2006) che vede un aumento medio della popolazione di circa 163

abitanti l'anno e quindi si prevede una crescita nel periodo 2006-2018 pari al 23,8%.

Nell'ipotesi minima la popolazione subirebbe un incremento più ridotto e quindi al 2018 le famiglie crescerebbero solo del 19%.

I due scenari, messi a confronto per analizzare i cambiamenti nella struttura demografica comunale nel suo evolversi fino al 2016 in un'ipotesi e nell'altra, portano a queste considerazioni:

- sia nell'ipotesi minima che nell'ipotesi massima la base lavorativa della popolazione in età compresa tra i 15 e i 64 anni diminuisce;
- la percentuale di anziani oltre i 65 anni nel 2018 crescerebbe, sia nell'ipotesi minima che nell'ipotesi massima, rispetto all'attuale dato;
- in entrambi gli scenari di sviluppo sia i giovani che si apprestano ad entrare nel mondo del lavoro (intorno al 9,2% della popolazione), sia i bambini e i ragazzi con meno di 15 anni (intorno al 13,4% della popolazione), rimarrebbero più o meno stabili.
- l'indice di vecchiaia nel 2018 crescerebbe fino a 164,9 nell'ipotesi minima, e nell'ipotesi massima fino a 157,9 partendo da 141,4 nel 2006;
- l'indice di dipendenza (rapporto tra la popolazione con oltre 65 anni più quella di età inferiore a 15 e la popolazione in età di lavoro da 15 a 65 anni) e l'indice di sostituzione (rapporto tra la popolazione in uscita dal mercato del lavoro e quella in entrata) crescerebbero, anche se non di molto, sia in ipotesi minima che massima.

#### 4. IL PERCORSO DI ASCOLTO

Per un progettista e un pianificatore non è possibile intervenire su un luogo senza in qualche modo farsi dire dalla gente del posto quali sono le loro esigenze; perciò è necessario dare ai cittadini la possibilità di potersi esprimere, tramite incontri, assemblee e quant'altro, per confrontarsi su quali sono effettivamente i propri bisogni e le proprie aspettative. Con il procedimento di partecipazione si favorisce il coinvolgimento di un maggior numero di soggetti rispetto al piano tradizionale nei processi a monte da cui poi scaturiscono le decisioni, e la comunicazione deve essere utilizzata per trasmettere, illustrare e discutere con nuovi linguaggi i contenuti del piano.

A San Giovanni in Marignano si è attivato tra ottobre 2007 e dicembre 2007 il percorso d'ascolto della società civile che ha portato alla realizzazione di un documento, l'"agenda dei temi e dei luoghi", molto esaustivo e significativo nel quale viene illustrata nel dettaglio l'esperienza di partecipazione. Di seguito si vuole riportare in sintesi i passaggi più significativi dei momenti di ascolto sociale, riportando i maggiori risultati ottenuti; per maggiori informazioni si rinvia all'Agenda dei temi e dei luoghi, pubblicata nel maggio 2008 e disponibile in Comune presso la segreteria del Sindaco.

Il percorso di ascolto è il risultato che si ottiene applicando i principi dell'urbanistica partecipata. Si tratta di un approccio che prevede il coinvolgimento democratico dei cittadini nella progettazione del territorio, in quanto sono i cittadini stessi gli "esperti" dei luoghi e delle problematiche dei luoghi in cui vivono.

Una apertura verso il procedimento della partecipazione dei diversi soggetti alla definizione delle scelte di pianificazione del territorio, e alle attività di concertazione istituzionale, proviene da numerosi trattati e convenzioni internazionali e comunitari, come ad esempio l'Agenda 21, la Carta di Aalborg, la direttiva 2001/42/CE, ecc... A livello regionale la Legge 20/2000 prevede che sia orientata la pianificazione urbanistica nei procedimenti di formazione e di approvazione - alla concertazione con le associazioni economiche e sociali, alla consultazione dei cittadini e delle associazioni di tutela degli interessi diffusi, agli accordi tra soggetti pubblici e privati occasioni, allo scopo di elaborare in modo condiviso gli obiettivi e le scelte strategiche della pianificazione.

#### 4.1 La struttura del percorso

---

Il senso del percorso di ascolto, finalizzato a definire un'Agenda dei temi e dei luoghi preliminare alla formazione del Piano Strutturale Comunale, tende a fare esprimere una pluralità di attori della società civile, evitando procedure di mera consultazione o di decisioni a maggioranza e ricercando una dimensione condivisa del sentire, immaginare, il futuro assetto insediativo, paesaggistico, storico – sociale ed economico.

I **soggetti coinvolti nel processo di partecipazione** sono rappresentati dalla:

- **dalla società civile:** gli istituti di democrazia partecipativa rappresentati dal Consiglio di Frazione di S. Maria in Pietrafitta, le Associazioni di volontariato, culturali e sportive, i cittadini singoli e portatori di interessi diffusi partecipanti agli incontri promossi dall'Amministrazione comunale;
- **dalla sfera del pubblico:** i soggetti gestori dei servizi pubblici e di uso pubblico (acqua, aria, energia, ambiente, istruzione, formazione, salute, casa, trasporti, cultura, sport, sicurezza ...);
- **dal mercato:** istituti di credito, imprese, ordini professionali, imprese edili, ecc.;
- **da personalità singole:** soggetti di conoscenza, competenza, esperienza (storia, cultura, politica, economia, informazione, solidarietà, ecc.).

La società civile è stata coinvolta ed ascoltata tramite incontri territoriali (assemblee pubbliche), interviste dirette a testimoni privilegiati, questionari e schede.

A San Giovanni in Marignano gli incontri pubblici rivolti a tutta la cittadinanza sono stati due, insieme a quattro incontri pubblici territoriali specifici per le frazioni.

Il **calendario degli incontri** si è così composto:

- 1° incontro di "Presentazione pubblica" presso l'ex Dancing Moderno a San Giovanni in Marignano il 1 ottobre 2007 (228 partecipanti);
- 2° incontro presso il Circolo Arci di Montalbano il 15 ottobre 2007 a Montalbano (55 partecipanti);
- 3° incontro presso la Sala del Consiglio Comunale di San Giovanni in Marignano il 19 ottobre 2007 (36 partecipanti);

- 4° incontro presso la Sala parrocchiale di S. Maria Pietrafitta il 29 ottobre 2007 (38 partecipanti);
- 5° incontro presso la sala parrocchiale di Pianventena il 30 ottobre 2007 (46 partecipanti);
- 6° incontro di "discussione dei risultati emersi dal Percorso di Ascolto" presso l'ex Dancing Moderno a San Giovanni in Marignano il 3 dicembre 2007 (51 partecipanti).

## 4.2 I contenuti del percorso

---

### **La programmazione**

A San Giovanni in Marignano è riconosciuto il ruolo di "Porta – cerniera" per cui "aspirare a migliorare la qualità della vita" significa migliorare i servizi fondamentali, quali quelli sociali, sanitari, formativi, ecc...

Per agire sulla qualità della vita è necessario inoltre occuparsi del tema delle politiche temporali (Piano dei tempi) in relazione ad esempio alla dimensione casa – lavoro. Il percorso d'ascolto tiene in considerazione l'esistenza di politiche alla scala sovra comunale (Piano di zona e Piano per la salute). Il Piano di zona individua delle aree tematiche, nell'ambito distrettuale, attraverso l'analisi della domanda sociale, ed i bisogni delle persone da confrontare con l'offerta dei servizi presenti sul territorio.

In questo senso si analizza dalla "composizione delle famiglie alla presenza di soggetti disabili minori o anziani, alla popolazione anziana, al problema della casa, del lavoro, della sanità e dell'immigrazione.

Oltre al piano di zona, alla scala sovracomunale, riveste un ruolo strategico per le scelte future, il PTCP della provincia di Rimini, in quanto opera delle scelte ben precise; riguardo ad esempio al nuovo Polo funzionale di rango territoriale da destinarsi ad area per la logistica e altre funzioni integrate, all'ambito "Valconca" costituito da due distinti ambiti da destinare ad attività economiche, l'ambito territoriale del Fiume Conca come area di protezione ambientale e naturalistica, e gli interventi da effettuare sulla viabilità principale che interessano il territorio comunale di San Giovanni.

### **Il contesto territoriale**

Il percorso di ascolto analizza il contesto territoriale di San Giovanni in tutti quegli aspetti che possono contribuire a fornire un quadro generale della "qualità" e allo stesso tempo delle problematiche presenti e future del

territorio. Viene analizzato l'andamento socio – economico del comune insieme all'andamento demografico e alle dinamiche occupazionali.

L'agenda dei temi e dei luoghi si articola principalmente in quattro capitoli:

- Il sistema delle infrastrutture e della mobilità;
- Il sistema insediativo: il centro e le frazioni, la residenza, le attività produttive e i servizi;
- Il territorio rurale: il sistema agricolo, naturale ed ambientale;
- Le attività economiche: la componente agro alimentare, le aree produttive e la possibile vocazione turistica.

Per ognuno di questi capitoli sono messi in evidenza i risultati e le osservazioni sollevate dalla comunità che ha partecipato al percorso di ascolto ed infine viene riportata una tabella conclusiva con le possibili proposte; al fine di rendere più facilmente leggibili i risultati dell'indagine si riportano di seguito le tabelle conclusive di ogni capitolo di analisi.

### **Il sistema delle infrastrutture e della mobilità**

<b>Lo svincolo autostradale e l'area artigianale</b>	<b>I parcheggi</b>	<b>L'accessibilità e la sicurezza</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Prevedere un collegamento unico tra la zona artigianale e il casello autostradale</li> <li>• Prevedere la bretella di collegamento sulla S.P. 51 tra Tavullia e San Giovanni in Marignano</li> <li>• Prevedere un piano dei tempi per coordinare le uscite e le entrate dei dipendenti</li> <li>• Completare i collegamenti delle strade cieche</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Prevedere parcheggi scambiatori in alcuni punti strategici all'ingresso di San Giovanni in Marignano e organizzare un sistema di bus navetta che colleghino le aziende ai parcheggi scambiatori</li> <li>• Prevedere sensi unici quando mancano spazi di sosta e prevedere nei RUE alti standard per gli spazi di sosta</li> <li>• Prevedere un sistema di car sharing</li> <li>• Realizzare parcheggi permeabili</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Creare barriere di rallentamento (semafori intelligenti) per le strade ad alto scorrimento nelle frazioni e in centro storico, in particolare in via Roma e via Don Minzoni</li> <li>• Ristabilire la circolazione in via Cà Cozzi che è interrotta a causa di una frana</li> <li>• Prevedere un piano per l'abbattimento delle barriere architettoniche</li> <li>• Prevedere un ponte sul Ventena che permetta di collegare l'area industriale con Montalbano e Cattolica</li> <li>• Potenziare il servizio di trasporto pubblico</li> <li>• Realizzare una rete di collegamenti ciclopedonali a servizio del centro e delle frazioni collegando anche la linea di costa fino a Morciano</li> <li>• Realizzare una rete di attraversamento che sfrutti gli antichi percorsi interpoderali (al carede)</li> <li>• Riaprire via Mesolita per mantenere il collegamento verso l'asse fluviale del Conca</li> </ul>



## I sistema insediativo: il centro e le frazioni, la residenza, le attività produttive e i servizi

Il centro storico	Le frazioni	I servizi	La residenza
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Pedonalizzare il centro storico</li> <li>• Rivitalizzare il commercio attraverso collaborazioni con gli imprenditori locali</li> <li>• Mantenere le piccole botteghe e migliorare la qualità e la varietà dell'offerta</li> <li>• Prevedere uno spazio polifunzionale per dare risalto alle realtà presenti nel territorio di San Giovanni in Marignano come centro della Val Conca; localizzarlo nella galleria commerciale</li> <li>• Riqualificare la pavimentazione e l'illuminazione stradale del Borgo 22 giugno</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Valorizzare i ghetti e i borghi storici delle frazioni</li> <li>• Valorizzare la Pinacoteca di Isola di Brescia</li> <li>• Riqualificare e convertire i campi da tennis situati nelle frazioni</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il lascito Bacchini: prevedere la possibilità di realizzare un edificio polifunzionale (bar, poliambulatorio, sala consiliare, area verde...); localizzare il centro giovani</li> <li>• Prevedere strutture ricettive di piccole e medie dimensioni a gestione familiare, no a grandi strutture concorrenziali con quelle costiere</li> <li>• Realizzare un Punto Rosa per fornire assistenza alle donne con problemi legati a dinamiche sociali</li> <li>• Realizzare una arena all'aperto per spettacoli</li> <li>• Valorizzare l'Ausilio della spesa</li> <li>• Incrementare il Polo Sportivo, creando un villaggio sportivo offrendo servizi alle famiglie e alle squadre sportive</li> <li>• Manca una palestra per le scuole e uno spazio coperto in cui passare il periodo della ricreazione, potendo anche stare all'aperto</li> <li>• La biblioteca in questi anni è stata molto ridimensionata: ampliarla nuovamente</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Realizzare residenze di qualità e con bassa densità abitativa, con superficie non inferiore ai 100 m<sup>2</sup></li> <li>• Prevedere norme tecniche che disincentivino la suddivisione degli appartamenti in vari mono e bi locali</li> <li>• Coinvolgere le aziende locali con dipendenti immigrati a costruire alloggi in convenzione con il pubblico</li> <li>• Sviluppare la nuova residenza completando i vuoti urbani, in particolare lungo gli assi stradali e dove siano già presenti le urbanizzazioni primarie</li> <li>• Prevedere sgravi e incentivi rispetto il risparmio energetico (in particolare per le giovani coppie)</li> <li>• Le nuove aree edilizie devono prevedere la raccolta delle acque piovane</li> <li>• Redigere un RUE in cui siano incentivate rifiniture (finestre, intonaco, ringhiere, etc) esteticamente rilevanti</li> <li>• Spostare parte delle residenze previste nel Comparto C2 4, circa due terzi, nelle frazioni, per rendere meno impellente il problema dei servizi che già attualmente sono in difficoltà</li> <li>• Prevedere una buona parte del Comparto C2 4 ad edilizia economica popolare</li> </ul>

## Il territorio rurale: il sistema agricolo, naturale ed ambientale

Le aree verdi	Le linee del paesaggio	Il paesaggio d'acqua	L'ambiente rurale
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Coinvolgere la cittadinanza nella gestione degli spazi verdi pubblici (incentivi compresi nei comparti edilizi; Regolamento del Verde)</li> <li>• Creare un parco collegando Cattolica al parco di Montalbano e quindi San Giovanni in Marignano con il Parco del conca</li> <li>• Aumentare il numero di aree verdi attrezzate (gazebo, percorsi, etc) con lo scopo di tutelare il territorio</li> <li>• Coinvolgere la popolazione nella progettazione di nuovi spazi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Connettere le zone urbanizzate con corridoi verdi, lasciando ampi spazi collettivi sul modello della città giardino</li> <li>• Valorizzare la collina verso Saludecio, la via panoramica di Montalbano</li> <li>• Creare un percorso con le Rocche Malatestiane, collegato con la Via dei Mercati di Saludecio</li> <li>• L'antenna per la telefonia mobile è un elemento che deturpa il paesaggio</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Valorizzare l'invaso del Conca con strutture di ricettività e di svago</li> <li>• Realizzare più invasi per la raccolta dell'acqua</li> <li>• Collegare l'area dell'ex macello con il parco fluviale del Conca perchè la collettività se ne riappropri (il fosso del pallone)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dare uno spazio allo Studio Naturalistico Val Conca e al museo della civiltà contadina</li> <li>• Riqualificare il frantoio di Pianventena</li> <li>• Abbassare l'ICI sul terreno agricolo, la DIA per le opere di drenaggio e rivedere la TARSU sulle cantine</li> <li>• Incentivi per la riqualificazione di case coloniche, premiando le attività ricettive (bed &amp; breakfast)</li> <li>• Creare un marchio Val Conca per i prodotti tipici (istituire un portale internet e un centro espositivo)</li> <li>• Riscoprire le vecchie tradizioni popolari: la vendemmia, la trebbiatura, le veglie notturne</li> </ul>

### **Le attività economiche: la componente agro alimentare, le aree produttive e la possibile vocazione turistica**

<b>Il polo della logistica</b>	<b>La vocazione turistica</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>• La zona artigianale deve essere organizzata meglio dal punto di vista della viabilità rispetto al tessuto urbano esistente e dell'accessibilità rispetto a Cattolica e alle principali arterie stradali</li><li>• Creare un percorso con arredo urbano di interesse storico-industriale e con opere artistiche: un museo industriale a cielo aperto che colleghi il centro storico con l'area artigianale</li><li>• Localizzare un centro servizi per le aziende (acqua, luce, gas, linee telefoniche, etc)</li><li>• Mantenere aree verdi e ampie fasce di rispetto tra le aziende</li><li>• Prevedere isole ecologiche per nuove espansioni delle aree produttive</li><li>• Agevolare la realizzazione di strutture temporanee di esposizione di aziende del settore della moda</li><li>• Mantenere la vocazione produttiva per il versante est e proteggere la vocazione naturalistico-ricettiva del versante ovest (Conca)</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Valorizzare l'invaso del Conca con strutture di ricettività per lo svago</li><li>• Adibire uno spazio nel centro storico per l'esposizione di prodotti tipici locali</li><li>• Creare un percorso con le Rocche Malatestiane collegato con la Via dei Mercati di Saludecio</li><li>• Creare un marchio Val Conca (istituire un portale internet e un centro espositivo)</li><li>• Sviluppare un progetto insieme ai produttori locali e i commercianti (Coop, Conad, etc) per la commercializzazione dei prodotti tipici locali</li><li>• Riscoprire vecchie tradizioni popolari: la vendemmia, la trebbiature, le veglie notturne</li><li>• Incentivi per la riqualificazione di case coloniche, premiando le attività ricettive (bed &amp; breakfast)</li></ul>





## 5. LA MAPPA DELLE EMERGENZE, DELLE CRITICITA' E DELLE OPPORTUNITA'

### 5.1 Il quadro ambientale e territoriale di sintesi

L'analisi delle caratteristiche salienti del territorio e della comunità attraverso le diverse fonti ed il confronto con l'ente sovraordinato, l'amministrazione comunale e il progettista, consente di individuare e condividere i temi critici e le emergenze che sono state ritenute pertinenti allo strumento di pianificazione oggetto di valutazione, e cioè un piano urbanistico di livello comunale.

L'analisi dello stato dell'ambiente evidenzia che il territorio del Comune di San Giovanni in Marignano presenta stati di sofferenza di intensità significativa, a cui si affiancano elementi di pregio naturalistico - paesaggistico. Si sono in particolare evidenziati critici / emergenti i comparti ambientali riportati nella seguente tabella, dove sono riportati gli specifici fattori di criticità / emergenza e il livello di conoscenza che si ha della singola matrice ambientale.

---

---

### SINTESI DELLE PRINCIPALI CRITICITA' ED EMERGENZE NEL TERRITORIO DI SAN GIOVANNI IN MARIGNANO

---

#### ARIA

- ⊗ Allo stato attuale non esistono dati aggiornati sulla qualità dell'aria a San Giovanni in Marignano; gli unici dati reperibili da ARPA sono riferiti a Rimini. In particolare si ritiene importante indagare sulla tipologia delle emissioni inquinanti prodotte nella zona industriale e artigianale per poter quantificare gli impatti negativi e cumulativi in relazione all'ampliamento futuro.
- ⊗ Si ritiene necessario indagare sull'inquinamento da "fonti mobili", dovuto cioè al traffico veicolare, alla luce del fatto che esistono sul territorio molte situazioni di congestione e di degrado causate dal traffico. (In attesa dei dati relativi alle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera già richiesti alla Provincia di Rimini).

---

#### RUMORE

---

- ⊗ Il comune di San Giovanni in Marignano è sprovvisto di classificazione acustica e del regolamento per quanto concerne le attività rumorose temporanee (DGR 45/2002).
- ⊗ Nel territorio di San Giovanni sono presenti numerose arterie stradali sulla quale gravita una consistente componente di traffico pesante che crea situazioni di inquinamento acustico e disagio nella popolazione.
- ⊗ Mancano dei dati relativi al rumore prodotto dalla grande zona industriale e artigianale esistente, soprattutto in previsione dell'ampliamento previsto dal PTCP e della realizzazione del "compartone" residenziale posto a ridosso dell'area produttiva e a completamento del tessuto urbano del centro storico di San Giovanni.

---

### **MOBILITA'**

---

- ⊗ Non vi sono a disposizione delle indagini puntuali sui flussi di traffico a livello locale, in particolare sulle arterie che presentano situazioni di criticità dovute al traffico pesante proveniente in particolare dall'area produttiva - artigianale di S. Giovanni in Marignano, ma anche da quelle di Tavullia e Morciano.
- ⊗ Situazioni di traffico congestionato in corrispondenza del casello autostradale.
- ⊗ Situazione di degrado e sovraccarico lungo un tratto della SP 17, che rappresenta la porta d'ingresso al territorio comunale per chi proviene dall'autostrada, lungo la quale si dispongono gli insediamenti produttivi e logistici di interesse territoriale.

---

### **ENERGIA**

---

- ⊗ Per questa componente ambientale mancano le informazioni che permettano di descrivere un rapporto sullo stato attuale dei carichi inquinanti derivanti dai consumi energetici.

---

### **RIFIUTI**

---

- ⊗ Nel Comune di San Giovanni in Marignano è localizzata una stazione ecologica attrezzata, localizzata lungo il corso del fiume Conca attiva dal 1999, con una fascia di rispetto di 2 km. Nella stazione ecologica attrezzata si effettua la raccolta differenziata per tipologia di rifiuto (ad esempio: carta e cartone, vetro, plastica, metalli ferrosi, alluminio, legno, medicinali, ecc...)

---

### **BIODIVERSITA'**

---



- ☺ Nel territorio di San Giovanni si evidenziano le aree PAN (aree di Protezione Ambientale e Naturalistica) lungo l'asta fluviale del Conca.
- ☺ Nel territorio comunale sono state individuate, principalmente in corrispondenza dell'ambito fluviale del Conca, "aree meritevoli di tutela" per l'applicazione della Legge regionale 6/05.
- ☺ L'oasi faunistica del Conca, che comprende il torrente Conca e la foce, si estende per 702 ettari sul territorio. Comprende piste ciclopedonali sviluppatesi lungo le rive del fiume.

---

#### **CICLO IDRICO INTEGRATO**

---

- ☺ Allo stato attuale non esistono dati aggiornati sul tema del ciclo idrico integrato, rispetto al quale si ritiene particolarmente importante verificare le capacità depurative dell'impianto di depurazione di Cattolica.

---

#### **PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE E ARCHITETTONICO**

---

- ☺ aree archeologiche, filari alberati, viabilità storica, viabilità panoramica e sistema storico delle opere idrauliche quali elementi ambientali e infrastrutturali storici presenti nel territorio di San Giovanni.
- ☺ Zone di particolare interesse paesaggistico – ambientale (tutela e vincoli ambientali): unità di paesaggio di pianura, sistema collinare e dei crinali, sistema forestale boschivo, bacino imbrifero del fiume Conca, aree di ricarica diretta ed indiretta della falda, invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua, aree esondabili.

---

Le possibili evoluzioni future del contesto ambientale e territoriale possono essere evidenziate con le opportunità e le minacce che il processo di pianificazione può cogliere per il miglioramento della qualità territoriale e ambientale o sulle quali può "inciampare" nella sua fase attuativa.

Si vuole qui richiamare l'attenzione su un aspetto generale dell'attuazione dei vari strumenti di pianificazione, e che quindi può potenzialmente interessare anche del PSC di San Giovanni nella sua futura fase attuativa, che, alla luce dei fatti, risulta spesso problematica e critica sotto il profilo dello squilibrio fra obiettivi del piano e risorse mobilizzate e ne rappresenta la minaccia principale. Nella maggior parte dei casi, la ricognizione dello stato di attuazione dei piani al momento di affrontare la loro revisione mostra da un lato l'estensione delle varianti più o meno estemporanee, spesso tali da compromettere la stessa impostazione originaria del piano e, dall'altro, lo

squilibrio nelle percentuali di attuazione delle diverse categorie di interventi previste, generalmente a scapito degli standard, delle infrastrutture e, più in generale, della parte pubblica del piano rispetto alla parte affidata all'iniziativa privata. Questa è quindi una criticità generale tipica del sistema di pianificazione che ha operato fino a oggi, per affrontare la quale si è posta mano all'istituzione dei piani di nuova generazione, cui anche il PSC appartiene, nei quali emerge con particolare evidenza la dimensione strategica.

Alla luce di queste considerazioni, sembra lecito affermare che l'attenzione agli strumenti che consentono di commisurare le risorse mobilitabili agli obiettivi del piano rappresenti uno specifico punto di forza del PSC.. Naturalmente, poiché si tratta di applicare una legislazione recente e di dare corso a pratiche in parte poco sperimentate nel contesto locale, si rende necessario un accurato monitoraggio, protratto nel tempo, dell'effettiva attuazione delle disposizioni più innovative del piano e dei risultati che queste effettivamente saranno in grado di conseguire.

## 5.2 Gli obiettivi per l'ambiente e il territorio

Per la selezione dei criteri di valutazione ambientale del Piano, a livello metodologico, la scelta dei criteri può far riferimento ad alcuni documenti internazionali (come ad es. i dieci criteri di sostenibilità europei riportati nella tabella seguente, i dieci impegni di Aalborg, ecc.), agli obiettivi introdotti dalle disposizioni normative di settore o dagli strumenti di pianificazione sovraordinati (in particolare il PTR ed il PTCP), alle istanze rilevate dal territorio specifico locale (vedi paragrafi precedenti), oltre che, per chi scrive, ad esperienze condotte da CAIRE in altre applicazioni di pianificazione urbanistica e territoriale. L'individuazione dei criteri agevola quindi la scelta degli indicatori di analisi degli effetti derivanti dall'attuazione del Piano.

### I dieci criteri di sostenibilità europei

- 1 Minimizzare l'utilizzo delle risorse non rinnovabili
- 2 Utilizzare le risorse rinnovabili entro i limiti delle possibilità di rigenerazione
- 3 Utilizzare e gestire in maniera valida sotto il profilo ambientale sostanze e rifiuti anche pericolosi o inquinanti
- 4 Preservare e migliorare la situazione della flora e della fauna selvatica, degli habitat e dei paesaggi:

- 
- 5** Mantenere e migliorare il suolo e le risorse idriche

---

  - 6** Mantenere e migliorare il patrimonio storico e culturale

---

  - 7** Mantenere e aumentare la qualità dell'ambiente locale

---

  - 8** Tutelare le condizioni dell'atmosfera

---

  - 9** Sviluppare la sensibilità, l'istruzione e la formazione in campo ambientale

---

  - 10** Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni in materia di sviluppo

La VAS è lo strumento che deve certificare la consapevolezza con la quale il piano affronta i problemi di sostenibilità connessi con lo sviluppo urbanistico di quel territorio. Al di là degli obiettivi generali, il quadro ambientale riportato nei capitoli precedenti evidenzia come appaia importante per San Giovanni in Marignano agire nella risoluzione delle criticità locali e da questo muove l'azione principale della VAS e del Piano. La valutazione è quindi impostata in modo tale da rispondere chiaramente ad alcune domande essenziali che la VAS pone al Piano in costruzione, che si riferiscono ai diversi criteri di sostenibilità suddivisi per tematica di riferimento. Tale operazione si rivela di particolare utilità al fine di esplicitare il legame tra le criticità ambientali che presenta il sistema territoriale, gli indirizzi che la pianificazione fornisce e le conseguenti linee d'azione per il territorio in esame.

Attraverso l'appendice documentale "Temi e luoghi Strategici", è stata costruita una matrice che per tutti quei temi individuati dal Documento Preliminare come capisaldi strategici della manovra di Piano, si sono correlate le rispettive azioni preventivate e si è cercato di valutarne la coerenza e, sempre in modo preliminare, l'efficacia.

Come prima nota d'analisi, la corrispondenza tra obiettivi e azioni: gli obiettivi sono propriamente calati nella realtà territoriale di San Giovanni e gli interventi previsti sono limitati, spendibili e centrati. La loro coerenza è una prima garanzia della loro efficacia, e in particolare evidenziano come il processo di pianificazione supportato da un'importante momento di ascolto della società civile, centri i problemi e ne tenti una risoluzione diretta.

Tutte le azioni investigate risultano essere a favore di sostenibilità degli obiettivi posti; nella matrice proposta di seguito, il colore verde indica che l'azione è direttamente collegata all'obiettivo e che il suo effetto è positivo.

**MATRICI DEI TEMI E LUOGHI STRATEGICI: PRIME VALUTAZIONI**

	basso impatto ambientale	scarsa incidenza sul costruito	riutilizzo edilizia rurale con finalità turistiche	realizzazione percorsi ciclopedonali	aree di sosta nei punti panoramici	interventi di promozione turistica
<b>1. PERCORSI COLLINARI</b>						
Valorizzazione elementi di pregio paesaggistico e ambientale						
Tutela del paesaggio collinare						
Promozione del territorio						
<b>2. PORTA' DELLA CITTA'</b>	arredo urbano	illuminazione pubblica	pavimentazioni	alberature per ombreggiamento e schermatura	razionalizzazione cartellonistica	riqualificazione lato sx di via del Mare attraverso il recupero di immobili
Riorganizzazione spaziale dell'area del casello autostradale						
Miglioramento dell'immagine del fronte stradale di accesso alla città						
Modifiche alla sezione della carreggiata						
Realizzazione corsia ciclopedonale						
Messa in sicurezza dei percorsi						
Mitigazione insediamenti residenziali						
<b>3. INSEDIAMENTI DI FRANGIA</b>	concertazione con il Comune di Cattolica	caratterizzazione nuova immagine urbana	realizzazione percorso protetto	concentrare le attività di maggior attrattività lungo le principali direttrici		
definire e rafforzare l'identità degli insediamenti						
condivisione delle attrezzature presenti a cattolica						
<b>4. INTERVENTI DI MITIGAZIONE</b>	miglioramento percezione visiva	miglioramento fruibilità	rafforzamento corridoi verdi			
interconnessi						
realizzazione di percorsi di attraversamento						
piantumazione barriere verdi a protezione degli edifici e a schermatura dell'asse stradale (via del Mare, SP 17 e futura SP 58)						
<b>5. PIANURA AGRICOLA</b>	valorizzazione della Val Conca	potenziamento del turismo rurale	realizzazione rete ciclo pedonale	recupero dei manufatti rurali		
riutilizzo dei percorsi minori						
promozione recupero delle casine storiche						
promozione prodotti agro-alimentari tipici						
mantenimento e incremento dei filari alberati						
piantumazione barriere verdi a protezione degli edifici e a schermatura dell'asse stradale						
<b>6. PARCHI URBANI</b>	realizzazione di una rete di aree verdi attrezzate e diversificate che coinvolga Conca e Ventena	rendere distinguibile il verde rispetto agli insediamenti e alla carreggiata stradale	realizzare un buon collegamento ciclopedonale	favorire l'integrazione delle dotazioni pubbliche		
delimitazione delle diverse aree verdi						
diversificazione elementi di progetto secondo le loro funzioni principali						
<b>7. FRAZIONI</b>	riqualificare i nuclei frazionali	adeguare l'offerta di servizi e inserimento nuove strutture collegate organicamente	miglioramento dell'accessibilità e della sosta	messa in sicurezza dei percorsi	ricerca di un'omogeneità d'intervento	ridurre la dipendenza dal capoluogo
utilizzo manovra perequativa per distribuire nei nuclei la potenzialità edificatoria del piano						
individuazione delle aree di idonei interventi sulla rete viaria esistente di collegamento ai nuclei						
inserimento elementi di arredo urbano e qualificazione dello spazio pubblico						
<b>8. SAN GIO VANNI IN MARIGNANO</b>	rafforzare il rango di San Giovanni del sistema insediativo provinciale	tutelare e rafforzare il carattere di insediamento storico	estendere gli interventi di riqualificazione a tutto l'ambito centrale	collegamenti efficaci	pedonalizzazione del centro o parti di esso	
rafforzare pavimentazione in pietra						
ampliare l'arredo pubblico, illuminazione anche agli spazi limitrofi al centro						
realizzazione di parcheggi						
realizzazione parchi urbani						
favore l'incremento di piccole attività di ritrovo						
eventuale programmazione di eventi temporanei lungo il Ventena						
realizzazione corsi ciclabili e percorsi pedonali						
riduzione della velocità veicolare						

<b>9. COMPARTO C2-4</b>	mantenimento diritti edificatori acquisiti	valutazione di soluzioni alternative	contenimento dell'imposto urbanistico e sociale			
applicazione di una manovra perequativa						
<b>10. AREE INTERCLUSE</b>	valorizzazione urbanistica	mitigazione delle infrastrutture				
costituzione di una barriera verde a filo tangenziale						
realizzazione impianti ricreativi						
realizzazione percorsi ciclo pedonali						
<b>11. AREE STRATEGICHE DA RIQUALIFICARE</b>	valorizzazione del paesaggio collinare	area della fornace	Santuario della Madonna del Monte	ex frantoio		
delocalizzazione attività improprie						
restauro conservativo e di consolidamento del santuario						
inserimento attività didattiche						
<b>12. IL POLO INDUSTRIALE</b>	riqualificazione spaziale e funzionale	dotazione di servizi	schermatura del paesaggio agricolo	attuazione Acordi di Programma con cattolica e la Provincia di Rimini		
realizzazione di aree di sosta attrezzate e illuminate						
uniformare le recinzioni dei lotti industriali						
uniformare arredo urbano e illuminazione						
barriere verdi come schermatura dei luoghi disturbati						
uniformare la segnaletica						
adeguare il comparto produttivo con mensa, asilo, etc... attraverso il recupero di edifici inutilizzati						
<b>13. LA PIATTAFORMA LOGISTICA</b>	tutela del territorio	tutela degli insediamenti	mitigazione degli impatti sulla rete tecnologica	studio logistico di integrazione della piattaforme alle nuove attività insediabili		
realizzare un progetto sostenibile						
progettazione opere di mitigazione						
realizzazione verde di filtro e di collegamento						
<b>14. INVASO DEL CONCA</b>	riqualificazione dell'entroterra	attrattore turistico di tipo sportivo e naturalistico				
alveo come base naturalistica						
realizzazione percorsi ciclabili						
promozione di itinerari enogastronomici						
dotazione di servizi minimi						
<b>15. GRANDI ATTREZZATURE PER IL TEMPO LIBERO</b>	centro ippico	Golf Club	centro sportivo	potenziare l'integrazione spaziale e fruitiva		
realizzazione di un'adeguata rete di percorsi						
promozione enogastronomica						
realizzazione di recinzioni integrate con il verde						
<b>16. SISTEMA DELLA MOBILITA'</b>	migliorare la percorrenza e l'accessibilità	realizzazione di interventi minimizzando il consumo di suolo	incentivazione utilizzo mezzo pubblico	realizzazione di un'efficiente rete di percorsi lenti		
realizzazione di opere di mitigazione degli impatti						
differenziazione dei flussi in corsie separate						
realizzazione di attraversamenti pedonali nei centri abitati						
pedonalizzazione aree di parcheggio						
previsione di parcheggi interscambio						
<b>17. QUALITA' AMBIENTALE E RISPARMIO ENERGETICO</b>	attivazione azioni strategiche					
inserimento del tema in apposita sezione del regolamento edilizio						





## 6. LA VALUTAZIONE DEL PIANO

### 6.1 Il quadro pianificatorio ereditato

L'analisi del quadro edificatorio esistente è una tappa fondamentale della valutazione ambientale strategica per comprendere quali sono le eredità che il Piano Regolatore vigente lascia al nuovo PSC e come esso intendere rispondere in termini di scelte e di previsioni future.

Nel Quadro conoscitivo del nuovo PSC è stata condotta un'indagine sulle previsioni residenziali e su quelle produttive, comprese quelle riguardanti gli insediamenti manifatturieri, il terziario integrato, i pubblici esercizi, gli alberghi, gli impianti sportivi e ricettivi.

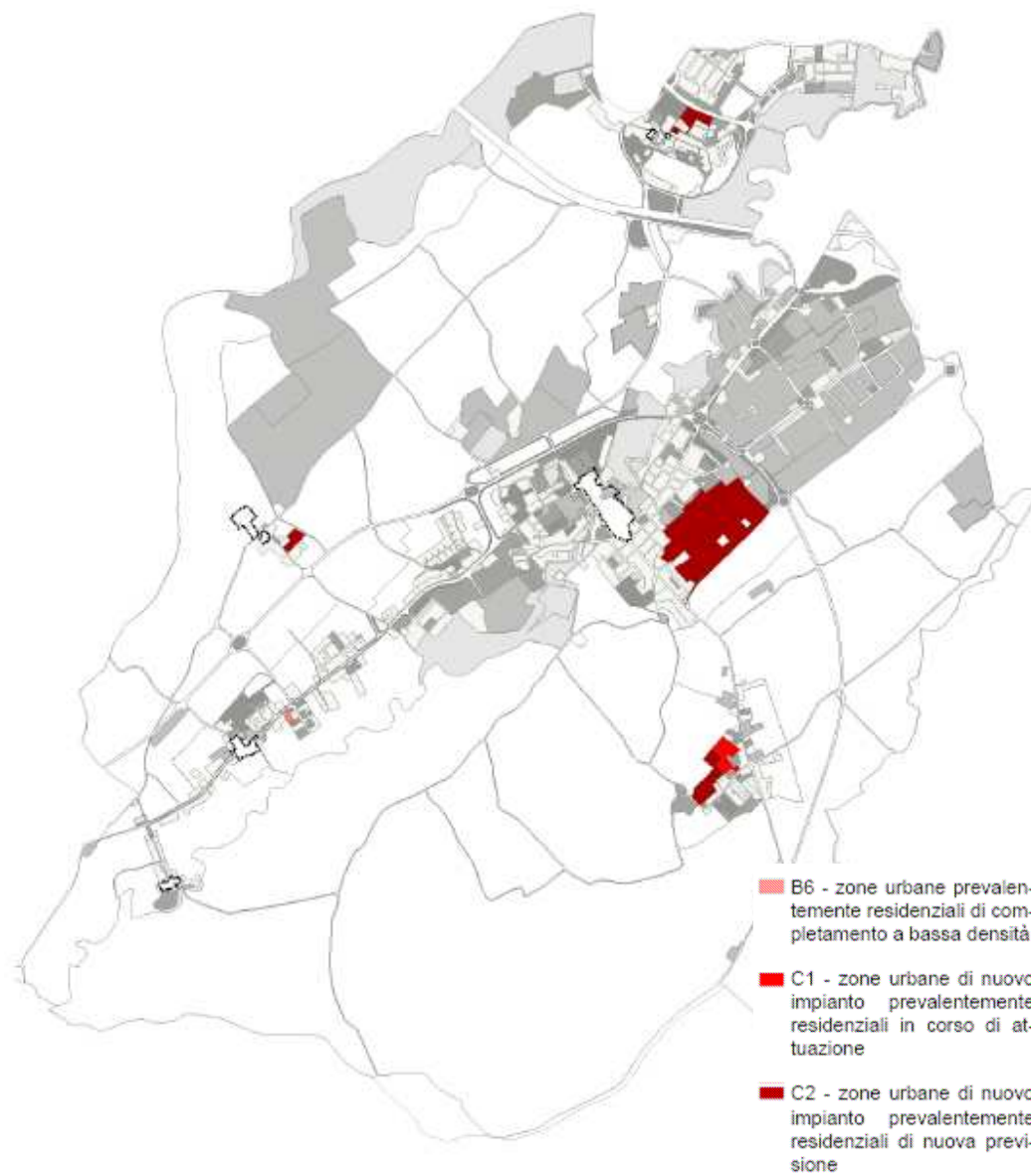
Per quanto riguarda il sistema residenziale risulta che sia stata attuata gran parte delle previsioni, eccetto per il vasto insediamento situato a margine dell'abitato di San Giovanni (Comparto C2-4, anche detto "Compartone") e alcune aree di modeste dimensioni situate in maggior parte nelle frazioni di S. Maria in Pietrafitta e Montalbano.

#### **Stato di attuazione PRG vigente: previsioni residenziali**

ZONE	ATTUATO [Mq]	NON ATTUATO [Mq]
B1	242.733,18	-
B2	300.090,75	-
B3	88.333,08	-
B4	349.687,25	-
B5	12.675,32	-
B6	47.154,10	2.262,16
B7	9.601,65	-
C1	36.208,21	15.724,56
C2	117.217,50	221.705,74
<b>totale</b>	<b>1.203.701,04</b>	<b>239.692,46</b>

Fonte: Relazione del QC del PSC di San Giovanni in Marignano, pag. 109

**Le previsioni residenziali non attuate**



Fonte: Relazione del QC del PSC di San Giovanni in Marignano, pag. 109

Le previsioni produttive non attuate invece riguardano principalmente:

- una grande zona extraurbana per attrezzature sportive e ricreative, 362.300 mq circa (D13) e delle zone urbane di nuovo impianto a carattere sportivo e ricreativo, 89.375 mq circa (D10) in prossimità del Centro Ippico "Riviera Horses" e dell'impianto Golfistico, zone interessate da buone possibilità di ampliamento;
- delle zone urbane di nuovo impianto prevalentemente alberghiere (D9) in prossimità del casello autostradale, e in minima parte zone urbane esistenti per pubblici esercizi (D3);
- alcune zone urbane esistenti prevalentemente manifatturiere (D1), zone urbane esistenti ad uso terziario integrato (D2) localizzate verso nord-est, nel principale polo produttivo, oltre il limite rappresentato dalla strada provinciale per S. Maria.

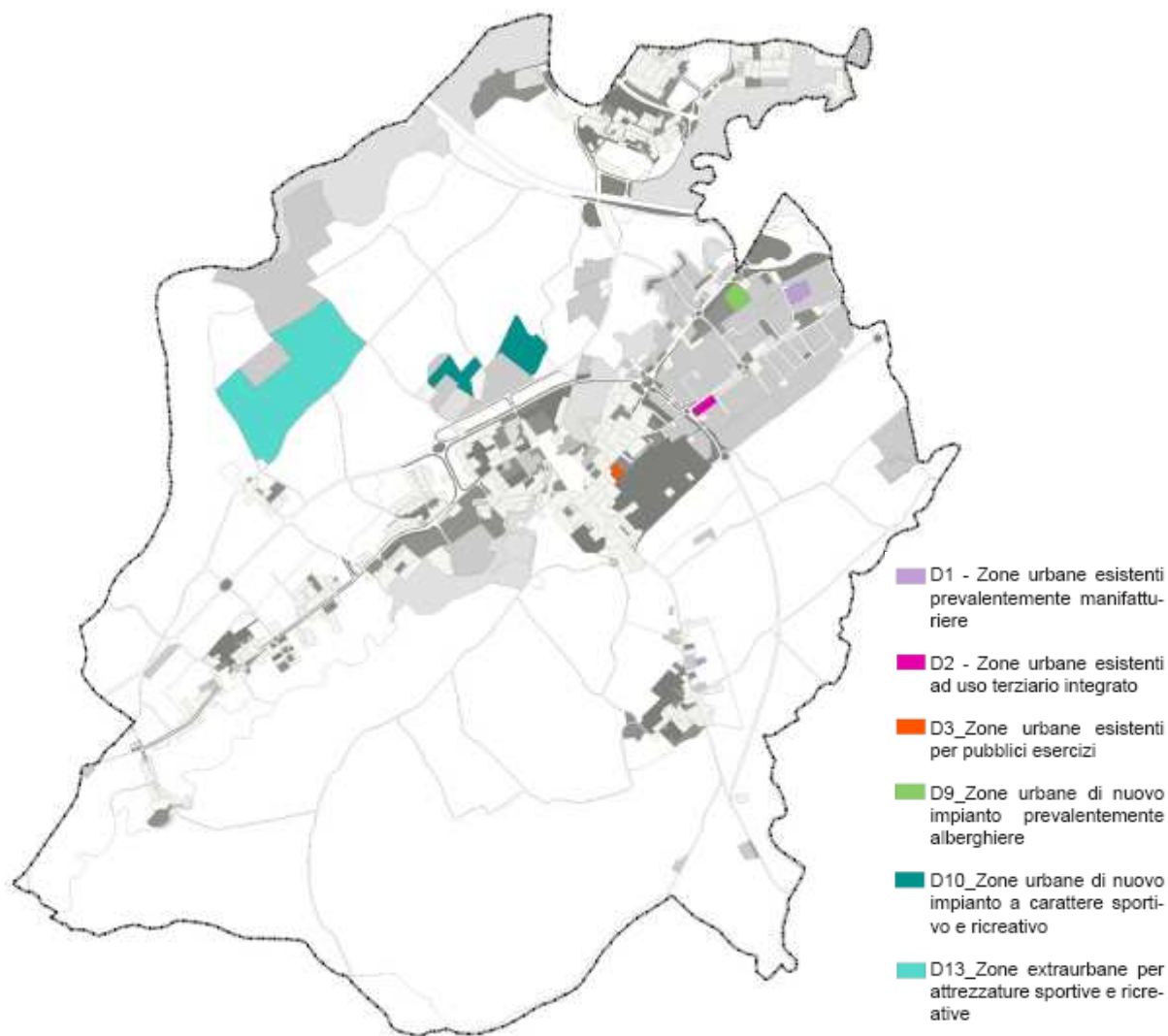
Nel quadro di analisi delle previsioni produttive dell'attuale strumento urbanistico vigente emergono alcune aree per le quali è opportuno valutare possibilità di trasformazione alternativa a quella produttiva, ad esempio l'area della Fornace.

**Stato di attuazione PRG vigente: previsioni settore produttivo**

ZONE	ATTUATO [Mq]	NON ATTUATO [Mq]
D1	577.841,39	15.185,42
D2	78.280,13	8.058,60
D3	25.857,05	4.871,58
D4	8.137,22	-
D5	75.644,72	-
D6	11.473,97	-
D7	145.926,36	-
D8	33.351,45	-
D9	-	15.721,34
D10	84.727,65	89.374,54
D11	20.171,43	-
D12	41.574,21	-
D13	327.772,84	362.301,41
D14	10.255,03	-
<b>totale</b>	<b>1.438.813,45</b>	<b>495.312,89</b>

Fonte: Relazione del QC del PSC di San Giovanni in Marignano, pag. 110

**Le previsioni produttive non attuate**

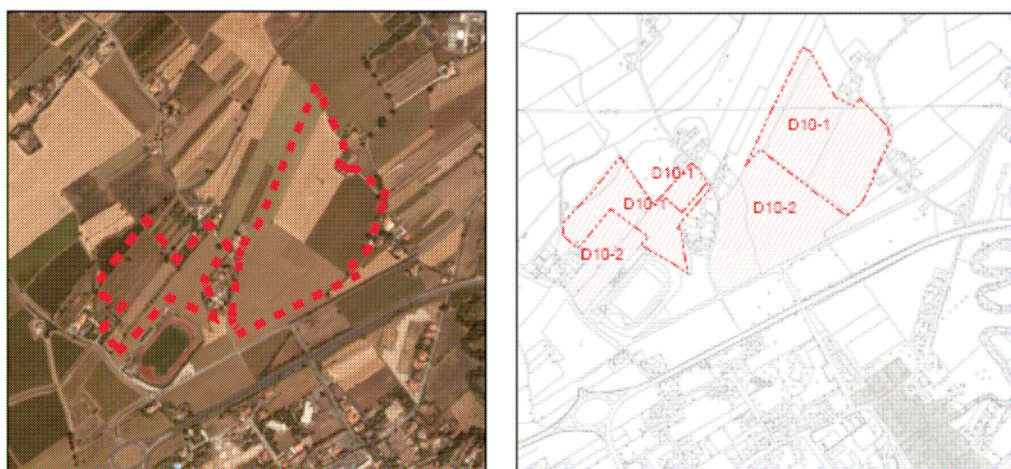


Fonte: Relazione del QC del PSC di San Giovanni in Marignano, pag. 111

In particolare nel QC del PSC si presta maggiore attenzione ai quattro piani attuativi che ricadono in territorio di San Giovanni e che sono in parte ancora da attuare. I comparti esaminati sono: il comparto D10/1 "Riviera Horses", il comparto D13/1 "Riviera Golf club S.p.a.", il comparto C2-4 nuovo insediamento residenziale e il polo produttivo situato a ridosso della strada provinciale all'interno di quello che è chiamato l'asse produttivo.

"Il **Centro Ippico Riviera Horses**, insieme all'impianto golfistico, riveste un importante ruolo attrattore nell'ottica di un turismo di tipo sportivo". Il **comparto D10/1** rappresenta un ampliamento della zona sportiva già realizzata (comparto D10/2) nel quale si prevedono alloggi per il personale dell'azienda, una struttura ricettiva per alloggiare ospiti o fruitori occasionali con una zona self-service per la somministrazione di alimenti e bevande, una piscina coperta, dei servizi igienici con spogliatoi per gli utenti, delle aree da destinare alle manifestazioni, un ampio parcheggio, delle strutture quali giostra, tondino, mascalcia, lavaggio per le attività.

#### **Previsioni non attuate Comparto D10/1 – "Riviera Horses"**



Fonte: Relazione del QC del PSC di San Giovanni in Marignano, pag. 113

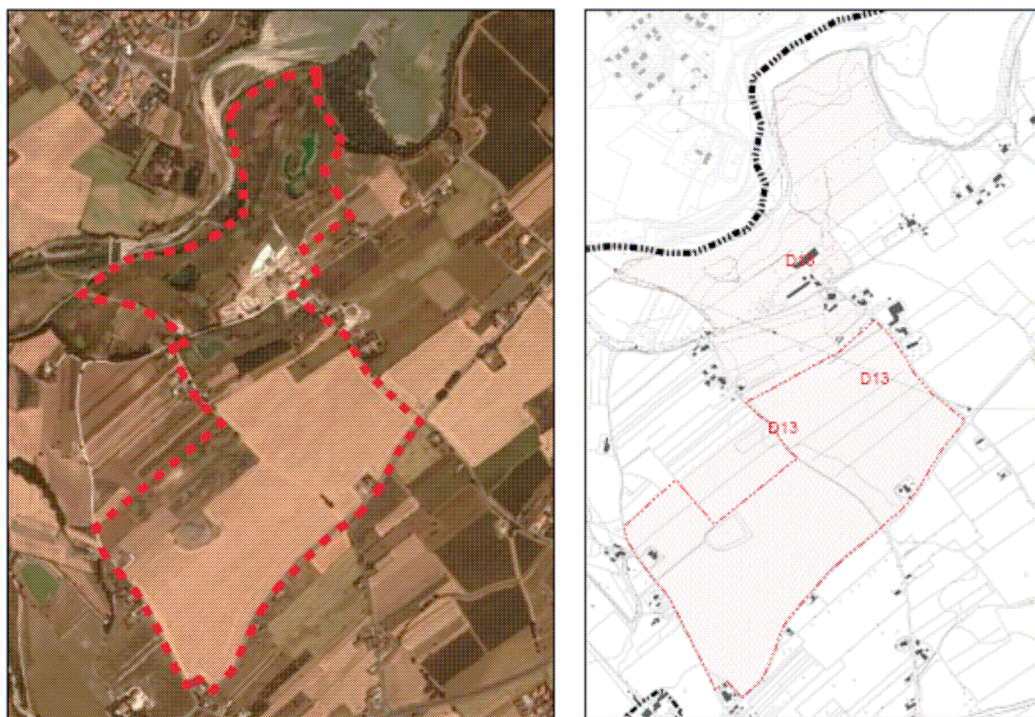


**Dati dimensionali salienti derivanti dalle indicazioni contenute nel piano particolareggiato**

indici di intervento	ST	89.933 mq
	SF	60.923 mq
	Area G7 da cedere	29.010 mq
	H max	8 m
quantità di progetto	Ut max = SC max data dalla somma di:	UF = 0,10 mq/mq
	mentre per le zone G7 da cedere:	0,03 mq/mq
	Superficie edificabile	6.962,6 mq

Fonte: Relazione del QC del PSC di San Giovanni in Marignano, pag. 113

La realizzazione del **comparto D13/1 "Riviera Golf Club S.p.a."** prevede un campo da golf a nove buche in ampliamento, dotato di edifici destinati alla residenza e un club house con i servizi annessi. E' prevista anche la realizzazione di una nuova strada che attraverserà il comparto, dotata di marciapiedi, aree verdi e parcheggi.

**Previsioni non attuate Comparto D13/1 - "Riviera Golf Club S.p.a."**

Fonte: Relazione del QC del PSC di San Giovanni in Marignano, pag. 115

**Dati dimensionali salienti derivanti dalle indicazioni contenute nel piano particolareggiato**

DATI	MQ
superficie territoriale	265.048,00
superficie complessiva edificata	2.694,85
superficie a verde	1.643,11
superficie a parcheggio pubblico	1.227,85
superficie da cedere al Comune per opere di urbanizzazione	5.000

Fonte: Relazione del QC del PSC di San Giovanni in Marignano, pag. 115

Il **comparto C2-4** è individuato dal piano vigente come nuovo insediamento residenziale con una superficie molto ampia, circa 178 mq, ed è posto a completamento del tessuto urbano del centro storico di San Giovanni in Marignano. Come si può osservare dalle immagini riportate di seguito si tratta di un'area di notevoli dimensioni situata a ridosso dell'esistente zona industriale e del suo futuro ampliamento. La realizzazione del suddetto "compartone", in concomitanza con il nuovo polo industriale, rappresenta un importante elemento di trasformazione del territorio di San Giovanni ed è da approfondire, ed eventualmente da regolamentare, in fase di progettazione del PSC, come possibile elemento di forte criticità ambientale.

**Previsioni non attuate Comparto residenziale C2-4**



Fonte: Relazione del QC del PSC di San Giovanni in Marignano, pag. 117



**Area in cui è prevista la realizzazione del Comparto residenziale C2-4**

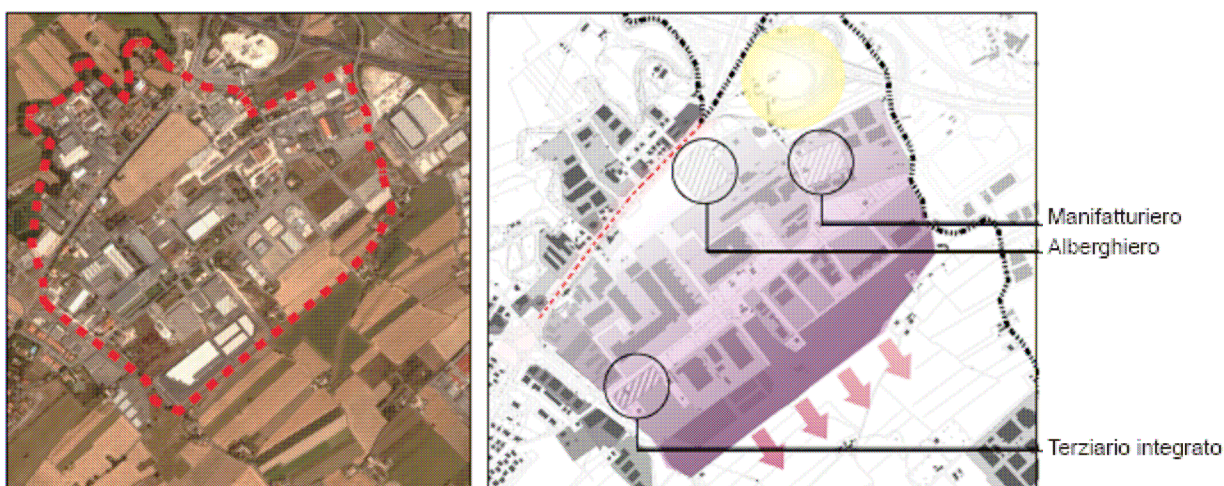
		AREA SENZA VINCOLI	AREA CON VINCOLI DI RISPETTO STRADALE	TOTALE
superficie territoriale complessiva			17.835,00	178.592,90
potenzialità edificatoria complessiva (privata)	22%			39.290,44
potenzialità edificatoria privati area non vincolata	15%	24.113,69		24.113,69
potenzialità edificatoria privati area vincolata	5%		891,75	891,75
totale edifici privati				25.005,44

		POTENZIALITÀ EDIFICATORIA COMPLESSIVA	POTENZIALITÀ EDIFICATORIA COMPLESSIVA PRIVATA	POTENZIALITÀ EDIFICATORIA COMPLESSIVA PUBBLICA
potenzialità edificatoria pubblico	=	39.290,44	- 25.005,44	14.285,00
area di proprietà del comune (mapp.463)		390	22%	85,8
<b>TOTALE</b>				<b>14.370,80</b>

Fonte: Relazione del QC del PSC di San Giovanni in Marignano, pag. 117

**Il polo produttivo di San Giovanni in Marignano**, situato in posizione strategica nel territorio, poiché facilmente accessibile dall'autostrada e poiché a margine con il territorio provinciale e le Marche, rappresenta un'ottima opportunità per lo sviluppo del comune. Il PTCP prevede, in continuità con l'attuale polo produttivo, la realizzazione di una piattaforma logistica come potenziamento dell'intero comparto, con il risultato di un'area a destinazione industriale di dimensioni sovradimensionate che potrebbe compromettere l'equilibrio urbanistico e ambientale del territorio.

**Previsioni non attuate Polo Produttivo**



ZONE	ATTUATO [Mq]	NON ATTUATO [Mq]
D1	366.559,77	12.987,60
D2	57.185,82	8.058,60
D3	2.875,07	-
D4	4.060,69	-
D5	75.644,72	-
D7	141.978,07	-
D8	33.351,45	-
D9	-	15.721,34
<b>totale</b>	<b>681.633,59</b>	<b>36.767,54</b>

Fonte: Relazione del QC del PSC di San Giovanni in Marignano, pag. 118

## 6.2 I contenuti del Documento Preliminare significativi per la Valsat

---

*(Liberamente tratto dal Documento Preliminare del PSC di S. Giovanni in Marignano)*

Per il comune di San Giovanni Marignano si sono proiettati due scenari di evoluzione della popolazione in relazione alle politiche insediative, utili per approfondirne nel dettaglio le implicazioni sul trend demografico attuale dell'area.

Gli scenari partono entrambi dalle considerazioni delle ingenti previsioni di espansione edilizia contenute negli strumenti urbanistici vigenti, in particolare relative al comparto C2-4 che con una previsione di 331 alloggi comporta una capacità insediativa di quasi 900 unità, per i due terzi delle quali si deve ipotizzare una destinazione a soddisfare domanda esogena al comune. In relazione a queste previsioni insediative si è quindi ipotizzato che nei prossimi anni il già elevato saldo migratorio subirà un'ulteriore picco, passando da 135 nuovi ingressi a 200 nel periodo 2013-2018 per poi tornare alle medie attuali.

**Pertanto, questi flussi migratori, unitamente al tasso autonomo di crescita della popolazione, fanno sì che partendo da 8.532 residenti nel 2006, si arrivi a 11.545 abitanti nel 2023, anno di riferimento delle nostre analisi.**

Si tratta quindi di una crescita media della popolazione di 177 abitanti l'anno. Tale variazione, frutto quindi della combinazione tra saldo migratorio e saldo naturale, corrisponde mediamente ad una variazione del 35% della popolazione in 17 anni, un ritmo di crescita davvero elevato per il comune.

Molto significativo inoltre sembrerebbe il dato che si riferisce ai nuclei famigliari: nell'ipotesi intensiva (bassa fecondità) si passerebbe da 3.310 famiglie presenti sul territorio del comune di S. Giovanni Marignano a 4.488, con una variazione del numero di nuclei famigliari pari al 35% al 2023.

**Nell'ipotesi estensiva, invece si è calcolato un tasso Lordo di Riproduzione che cresce del 10%, passando da 1.327 nel 2006 a 1.460 nel 2023. Questo scenario porterebbe quindi la popolazione locale a passare da 8.532 persone del 2006 ai 11.626 abitanti nel 2023, con un aumento di 3.094 unità nel volgere di 17 anni, pari al 36%. In questo scenario poi l'aumento delle famiglie porterebbe il totale di nuclei domestici a 4.510 unità, ed anche osservando le unità familiari l'incremento si aggira intorno al 36,2%.**

Le conseguenze prodotte dai differenti scenari economici sulla struttura della popolazione, osservandola ora da un punto di vista qualitativo, risultano essere:

- la popolazione in età di lavoro (da 15 a 64 anni), passerebbe dall'attuale (2006) 67,5% al 65,8% della popolazione totale nel caso di ipotesi intensiva e 65,4% nel caso di ipotesi estensiva;
- gli anziani ultrasessantacinquenni rappresenterebbero il 19,8 % (ipotesi intensiva) e il 19,7% (ipotesi estensiva) contro l'attuale 19%;
- i giovani in ingresso sul mercato del lavoro (età da 15 a 24 anni) crescerebbero e non di poco, passando dall'attuale 9,2% al 10,2% in entrambi gli scenari sviluppati;
- i bambini e i ragazzi di età inferiore ai 15 anni rappresenterebbero il 14,3% (ipotesi intensiva) o il 14,9% (ipotesi estensiva) della popolazione totale (rispetto all'attuale 13,4%);
- per conseguenza l'indice di vecchiaia (rapporto tra anziani oltre i 65 e giovani sino ai 15 anni) passerebbe da 141,3 (sempre al 2006) a 138,5 (crescita intensiva) o a 132,2 (crescita estensiva);
- l'indice di dipendenza (rapporto tra la popolazione con oltre 65 anni sommata a quella di età inferiore a 15 e la popolazione in età di lavoro, da 15 a 64 anni) passerebbe da 48,1 a 51,9 nel caso di ipotesi intensiva e a 52,9 nel caso di ipotesi estensiva;
- l'indice di sostituzione (rapporto tra contingente demografico in uscita dal mercato del lavoro – età 55-64 – e contingente in ingresso – età 15-24) passerebbe da 67,2 a 74,5 nel caso di ipotesi intensiva e 75,4 nel caso di ipotesi estensiva.

#### **1. Residenza**

- Confermare le previsioni residenziali vigenti;
- Verificare la possibilità di delocalizzare parte della quota di edilizia residenziale pubblica prevista all'interno del Comparto C2-4;
- Prevedere le nuove quote di edilizia residenziale a completamento ed integrazione degli insediamenti esistenti;
- Prevedere nuove quote di edilizia residenziale nell'Ambito di riqualificazione "Fornace".

#### **2. Produttivo**

- Dare risposta alle nuove domande di insediamenti produttivi all'interno dell'ambito destinato alla piattaforma logistica, dove ammettere sino



ad un 40% della superficie territoriale per attività artigianali e industriali, con priorità alle attività da delocalizzare attualmente insediate negli Ambiti di riqualificazione;

- Consentire una densificazione delle aree produttive esistente attraverso una quota di nuova sup. utile da utilizzarsi.

### **3. Commerciale / Direzionale**

- Consolidare e potenziare il commercio di vicinato presente nel centro storico, lungo le strade radiali ad ingresso del capoluogo, nei centri minori di Pianventena e Santa Maria in Pietrafitta;
- Prevedere nuove previsioni commerciali e direzionali all'interno dell'Ambito di riqualificazione "Via al mare".

### **4. Turistico / Ricettivo**

- Recupero edifici rurali in disuso per attività turistiche e ricettive;
- Prevedere nuove previsioni turistico / ricettive all'interno dell'Ambito di riqualificazione "Via al mare".

### **5. Servizi di interesse locale**

- Completare la rete dei servizi urbani di San Giovanni, rafforzare la dotazione di servizi nelle frazioni.

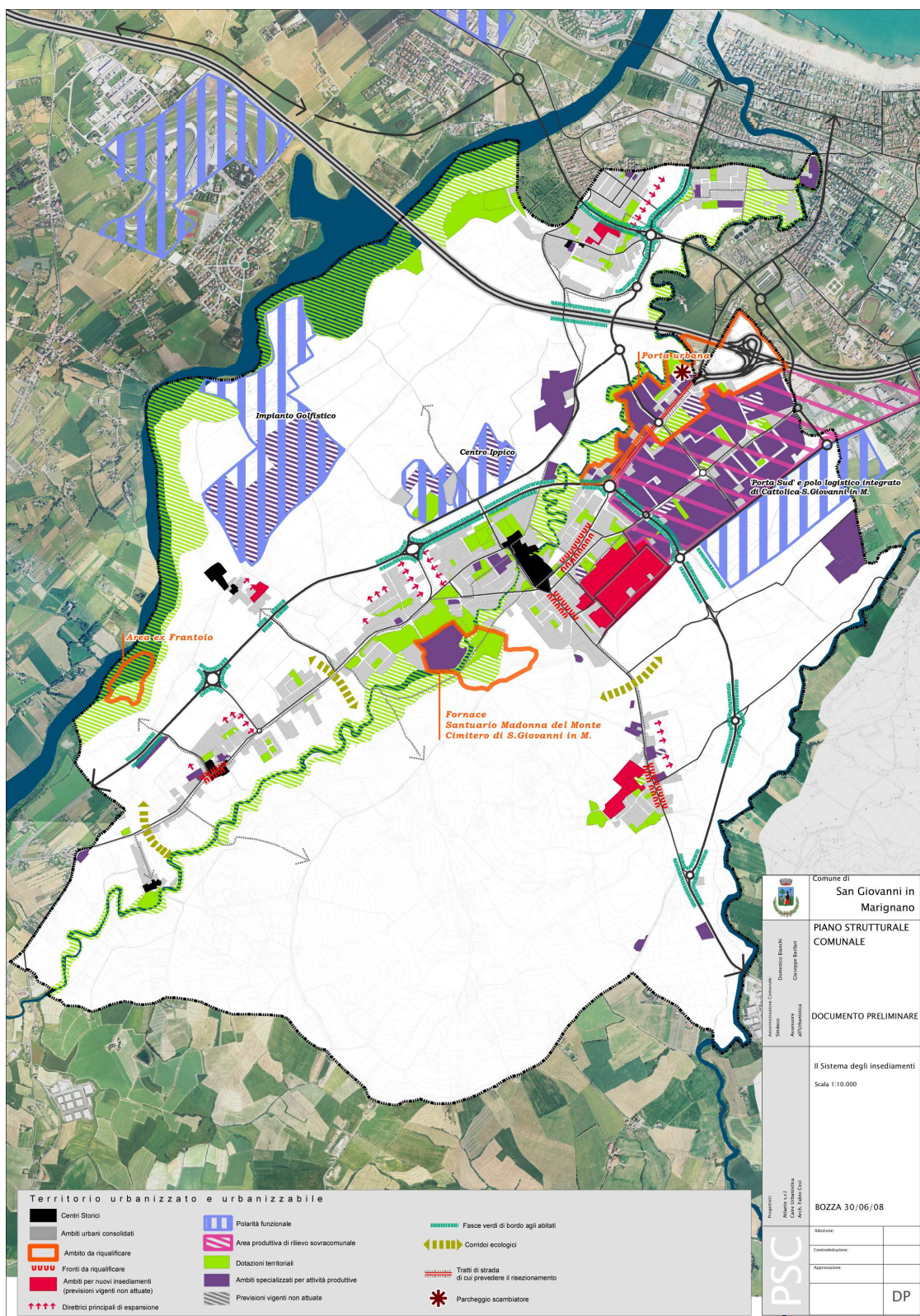
### **6. Servizi di interesse sovralocale**

- Dare attuazione ai parchi fluviali del Conca e del Ventina.

Di seguito verranno riportate le miniature delle cartografie principali legate al Documento Preliminare.

# Valutazione Ambientale Strategica

# VALSAT Preventiva

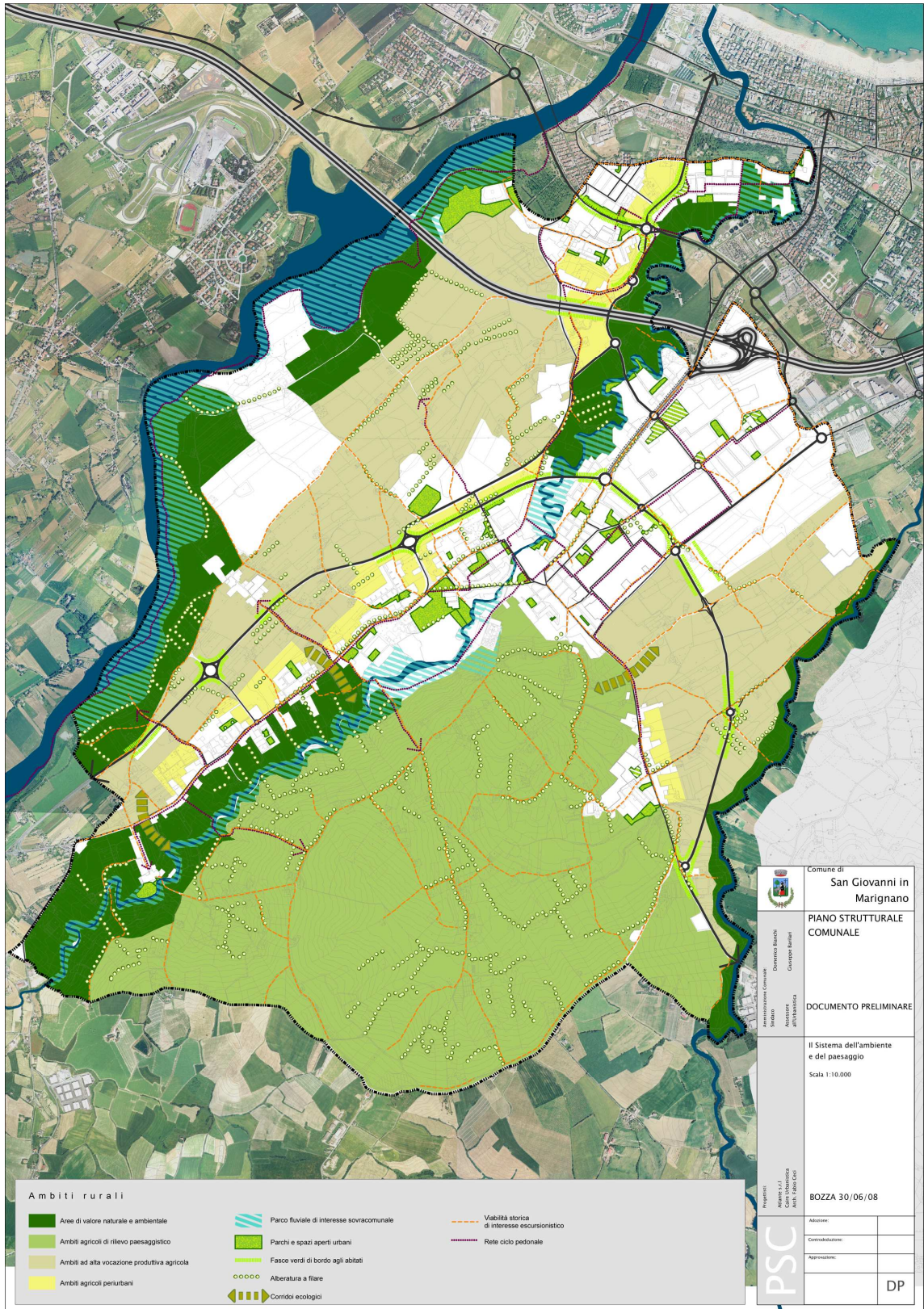


	Comune di <b>San Giovanni in Marignano</b>
	<b>PIANO STRUTTURALE COMUNALE</b>
Amministratore Comunale: Domenico Bacci Sindaco: Giuseppe Biondi Assessore:	DOCUMENTO PRELIMINARE
Progettato: Alberto L. J. Cava Urbani Architetto: PSC - PSC 08	Il Sistema degli insediamenti Scala 1:10.000
BOZZA 30/06/08	Approvato: Convalidato: Approvato:
<b>PSC</b>	DP



# Valutazione Ambientale Strategica

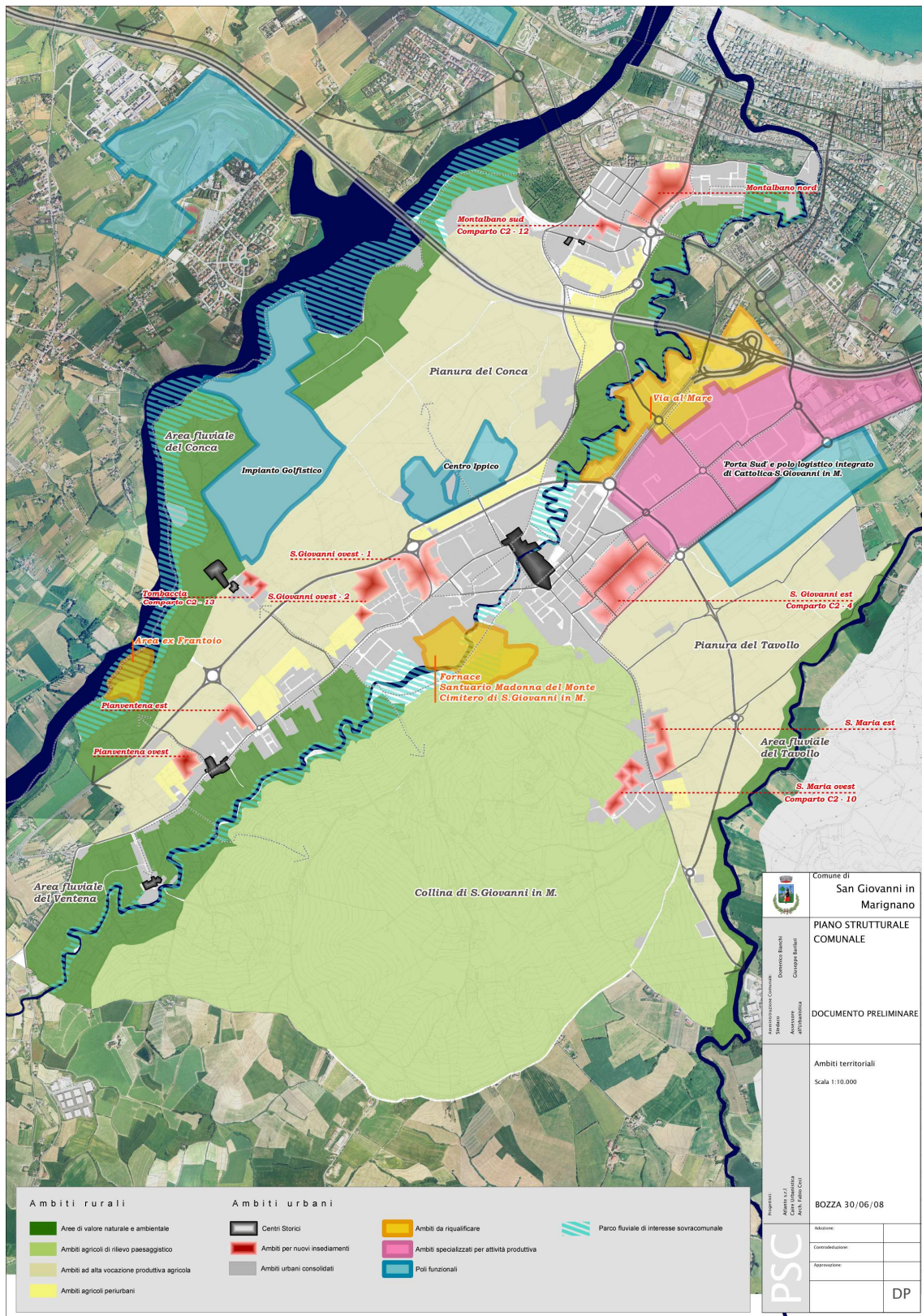
# VALSAT Preventiva





# Valutazione Ambientale Strategica

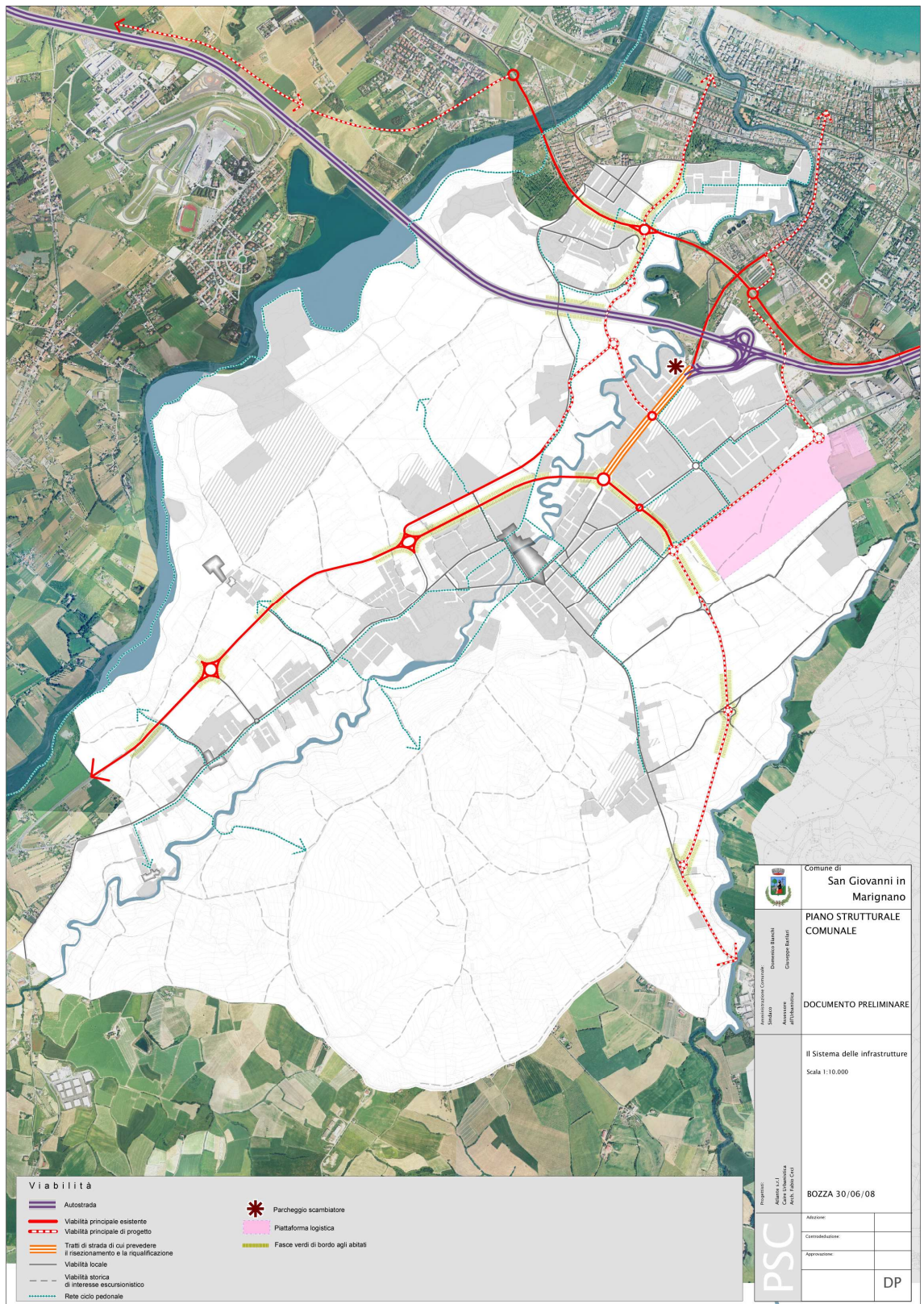
# VALSAT Preventiva





# Valutazione Ambientale Strategica

# VALSAT Preventiva



- Viabilità**
- Autostrada
  - Viabilità principale esistente
  - Viabilità principale di progetto
  - Tratti di strada di cui prevedere il resezionamento e la riqualificazione
  - Viabilità locale
  - Viabilità storica di interesse escursionistico
  - Rete ciclo pedonale
  - Parcheggio scambiatore
  - Piattaforma logistica
  - Fasce verdi di bordo agli abitati

	Comune di <b>San Giovanni in Marignano</b>
	<b>PIANO STRUTTURALE COMUNALE</b>
Ufficio Amministrazione Comunale Ufficio Pianificazione	Documento PRELIMINARE
Progetto Autore Carlo Urbinaria PSC 30/06/08	Il Sistema delle Infrastrutture Scala 1:10.000
<b>PSC</b>	BOZZA 30/06/08
Approvazione:	DP



### **6.3 Una prima valutazione: gli indicatori per la stima degli effetti**

---

La valutazione ambientale preventiva che si offre all'apertura dei lavori della Conferenza di Pianificazione, si applica ad un Documento Preliminare il cui contenuto è altamente strategico e mirato. Un documento che raccoglie le istanze di una popolazione che ha avuto modo, in sede di "Ascolto Civile", di esprimere e suggerire riflessioni all'amministrazione e al progettista. I temi e i luoghi ai quali applicarsi sono evidenziati significativamente e saranno anche i contributi della Conferenza a perfezionarne i contenuti.

La convalida del Quadro Conoscitivo e il confronto sull'ipotesi di dimensionamento forniranno base per proseguire l'attività di analisi, che conformemente alle principali direttive in materia, decide di utilizzare, come metodo di analisi e valutazione, un set limitato di indicatori di stato (S) e di pressione (P), che possano consentire di verificare con efficacia ed immediatezza le risposte introdotte con le misure di pianificazione e programmazione della Piano e, traguardando l'obiettivo di:

- ridurre il valore di un indicatore di pressione;
- aumentare il valore di un indicatore di stato (= qualità).

In particolare gli indicatori ambientali sono stati scelti per analizzare in maniera integrata i diversi aspetti della sostenibilità e sono pertanto raggruppati in quattro aree tematiche:

- carico antropico e consumo di risorse: a partire dalla stima del carico antropico, espresso in residenti e residenti equivalenti, si sono determinate le potenziali ripercussioni sulle risorse ambientali.
- pressione del sistema della mobilità: in termine di programmazione di nuovi ricettori sensibili;
- fruibilità del territorio;
- aspetti del monitoraggio;

Coerentemente con la tipologia di intervento e per ogni area strategica verranno calcolati gli indicatori ritenuti attinenti, ed evidenziati in particolar modo quelli considerati più sensibili ed esemplari.

Si precisa che per l'implementazione degli indicatori e quindi per il relativo calcolo valore attuale e di progetto, saranno assunti i seguenti valori di riferimento:

- i consumi alle utenze per il comparto acquedottistico civile a San Giovanni, pari a 217 l/ab/g;

- per caratterizzare la produzione dei rifiuti urbani si fa riferimento al valore unitario di 729 Kg/ab/a;
- i consumi procapite di energia elettrica a uso civile annuo paria a 1.100 Kwh/ab/a.

Gli indicatori dovranno essere applicati sia alla situazione attuale che a quella di progetto, in particolare essi si attesteranno sulle stime delle unità del carico equivalente calcolato per ogni area di trasformazione prevista dal Piano.

Il Piano, nella sua forma definitiva individuerà le superfici degli usi prevalenti quali quello residenza (R), direzionale (D), produttivo (P) e a servizi (S) per ogni area d'intervento.

A partire dagli indici dettagliati dal Piano stesso, si calcoleranno tutte le superfici utili in mq degli interventi, e per ognuna si ricaveranno il numero di residenti, addetti, utenti e conferitori connessi.

Tale operazione sarà resa possibile grazie all'applicazione di dati parametrici di letteratura quali:

	<b>n. Residenti</b>	<b>n. Addetti</b>	<b>n. Utenti</b>	<b>n. Conferitori</b>
<b>R</b>	1 su 40 mq Su			
<b>D</b>		1 su 40 mq Su	1 per addetto	1 per 7 addetti
<b>P</b>		1 su 100 mq Su		1 per 7 addetti
<b>S</b>		1 su 200 mq Su	5 per addetti	1 per 30 addetti

Rispetto ai contenuti strategici, già prefigurati dal Documento Preliminare, le unità del carico equivalente verranno calibrate attraverso l'attribuzione di un peso specifico:

- peso 1 per i residenti;
- peso 0,5 per gli addetti;
- peso 0,1 per gli utenti;

- ai conferitori non è stato attribuito alcun peso perché non ritenuti significativi rispetto al set degli indicatori prescelti.

Il Piano gestirà un carico equivalente (da non confondere con il carico urbanistico) pari ad un numero di unità che garantiranno di procedere in un regime a favore di sicurezza.

**Così come specificato nei paragrafi precedenti, le proiezioni condotte (in particolare quella estensiva) portano a ipotizzare che la popolazione aumenterà dal 2006 al 2023 (limite temporale delle previsioni di Piano) di circa 3000 unità le quali, considerando la potenzialità edificatoria complessiva espressa in abitanti teorici della parte pregressa del vecchio PRG (circa 1600 unità nel residenziale), sono attribuibili solo per un 50 % circa alla nuova manovra del PSC. L'aumento ipotizzato garantisce comunque, non considerando i nuovi apporti, una superficie procapite di servizi superiore ai 25 mq indicati dalla vecchia legge regionale 47/78. Il sistema produttivo conta un pregresso di circa 12000 mq di superficie destinata che sommato ai circa 5900 mq previsti dalla nuova manovra di Piano, attestano l'offerta sui 18900 mq di superficie territoriale.**

Di seguito si riporta la matrice di riferimento contenete gli indicatori prescelti ai quali è associato un valore qualitativo sugli effetti attesi dalla manovra di Piano. E' auspicabile che per tutti quegli indicatori di stato per i quali la tendenza è quella di non migliorare, sia la VAS che il Piano si adoperino per fornire risposte concrete attraverso opportune operazioni di mitigazione e compensazione.

Il giudizio di qualità è stato dato considerando l'aumento potenziale del carico antropico sia in assoluto che rispetto al pregresso e nell'ottica delle azioni di piano dichiarate nel Documento preliminare a perseguimento degli obiettivi strategici della manovra di Piano.

Il giudizio complessivo non può che essere positivo, perché a meno del naturale peggioramento delle pressioni causate dall'aumento del carico insediativo, il Piano sembra porre attenzione a tutte quelle correlazioni che un aumento di peso insediativo può provocare.

AREE TEMATICHE	INDICATORI	CLASSIFICAZIONE PSR	UNITA' DI MISURA	VALORE ATTUALE	VALORE DI PROGETTO	trend previsto
<b>CARICO ANTROPICO E CONSUMO DI RISORSE</b>	Suolo urbanizzato totale	P	mq			
	Intensità di uso del suolo	S	mq sc/mq st			
	Consumi energetici civili totali della variante in relazione a quelli totali comunali	P	Kwh/ab/anno			
	Consumi idrici civili	P	mc/anno			
	Insedimenti civili non collettati	P	scarico/ha			
	Quantità d'acqua riutilizzata	R	mc			
	Superfici impermeabilizzate a quelle totali comunali	P	%			
	Produzione e smaltimento dei rifiuti urbani totali in relazione a quelli totali comunali	P	t/anno			
	Presenza attività produttive in aree vulnerabili	P	mq sf ind			
	Aree a verde pubblico	S	mq			
<b>PRESSIONE DEL SISTEMA DELLA MOBILITA'</b>	Ricettori sensibili in prossimità di sorgenti rumorose e di inquinamento atmosferico	S	n			
<b>FRUIBILITA' DEL TERRITORIO</b>	Disponibilità di verde fruibile	S	ha			
	Aree pubbliche di socializzazione	S	mq			
	Reti di mobilità sostenibile	S	mq o km			
	Accessibilità	S				
<b>ASPETTI DEL MONITORAGGIO DELLA VARIANTE</b>	Aree riqualificate	R	ha			
	Aree perequate	R	ha			

